INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Manzoni & C. e Vogler
via Bo Teresa, 12, p. 1°.
Per ogni linea in 1ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 28. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 2 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

La nuova Camera e i partiti

Roma, 26 giugno.

Da quindici giorni la Camera è aperta, ma il vero lavoro legislativo non comincia veramente che oggi, col primo progetto di legge dell'esercizio provvisorio.

Io non vi ho scritto prima perchè aspettavo che i lavori parlamentari giovassero o provocassero una delineazione un po' più precisa dei partiti. Ma la mia aspettazione andò delusa completamente.

Già prima di questa benedetta delineazione o distinzione io credevo poco ma alcuni amici e alcuni provetti uomini parlamentari me la promettevano, quasi ne l'assicuravano. Oggi io non ci credo più affatto, almeno per qualche tempo; e gli stessi più fiduciosi hanno mutato assai della loro convinzioni e speranze.

Veri e grandi partiti nella Camera presente non sono più possibili — questo è il risultato della mie osservazioni e delle mie considerazioni. Non ho però l'orgoglio di credermi solo a pensare a questo modo; parecchi altri uomini politici sono dello stesso avviso.

Io vi ne dico alcune ragioni principali.

La distinzione dei grandi partiti politici richiede sovratutto l'esistenza di grandi questioni superiori — o profondi dissensi fra gli uomini che pigliano parte alla vita politica. Inoltre i grandi partiti politici sono distratti in gran parte anche dal grande allargamento del suffragio elettorale, e un poco eziandio dallo scrutinio di lista con l'aggravante della rappresentanza delle minoranze.

Prima del 1870 erano possibili due grandi partiti, dei quali l'uno offriva con tutti i mezzi anche rivoluzionari il compimento e l'unificazione d'Italia, e l'altro mirava a trattenere gli animi irrequieti e voleva affidare a tempi più opportuni, magari anche alla diplomazia ed ai trattati internazionali, la soluzione della questione italiana.

Sono possibili le grandi e profonde distinzioni parlamentari quando alla vita pubblica pigliano parte anche i clericali, i reazionari, o i retrogradi. Allora v'è una naturale e profonda separazione tra chi tende a progredire più o meno affrettatamente o lentamente, e chi non solo vorrebbe conservare, ma possibilmente mirerebbe anche a distruggere le ultime novità o riforme per tornare all'antico.

Oggi nel Parlamento non vi sono più le grandi questioni nazionali, e non sono ancora entrati nè i clericali nè i reazionari, nè anche i conservatori puri.

Domandate oggi a qualunque deputato che miri dall'uno all'altro estremo settore: — Volete la libertà?

E tutti vi risponderanno: — Sì.

— Volete l'ordine?

E quasi tutti: — Sì.

— Volete il progresso?

— Sì, sì, sì!

Le distinzioni non hanno luogo se non per la diversa misura con cui gli uni e gli altri intendono la libertà, l'ordine e il progresso. Nessuno intanto ha il coraggio di rispondervi: — voglio poi mio passo meno libertà, voglio arrestare il progresso, e mi contento di conservare quello che ho e mi oppongo ad ogni altro sviluppo di libertà e progresso.

Presi così nell'insieme, nei grandi tratti caratteristici, tutti i deputati della XV e della XVI legislatura, non si direbbe che costituiscano altro se non che un solo e grande partito. Lo stesso fatto per cui, interpretandolo ciascuno a modo proprio, pure quasi tutti hanno accettato il famoso programma di Stradella, prova una volta di più il mio asserto che le grandi e profonde parti politiche parlamentari non esistono più. Esistono solo le piccole differenze, i gruppi, le parzialità che degradano e si distinguono per mezze tinte, pennellate e sfumature.

Il suffragio allargato e lo scrutinio di lista hanno giovato ancora alla soppressione delle distinzioni profonde e radicali e alla creazione di squadriglie e gruppi numerosi e via via poco differenti gli uni dagli altri.

Perocchè a suffragio ristretto, quando minore era il numero degli elettori, fra costoro non poteva dibattersi una grande quantità di argomenti. Ma colla legge elettorale del 1882 il numero degli elettori fu triplicato; e fra tanta maggior numero di elettori le questioni si moltiplicano; molti principii, molti programmi, molte idee che prima non potevano riuscire ad essere rappresentati, ora invece trovano, nella grande quantità di elettori, più numerosi aderenti, e in maggior varietà di candidati anche maggiore facilità di espressione parlamentare.

Lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze nei Collegi a cinque posti hanno anche accresciuta questa facilità. Lo scrutinio di lista dà modo a parecchie piccole minoranze sparse in tutto il Collegio di riunirsi e formare un partito e un aggregato abbastanza numeroso da portare un proprio rappresentante in Parlamento. Quanto alla rappresentanza delle minoranze, l'esperienza ha dimostrato che nei Collegi a cinque seggi, il quinto seggio, lasciato teoricamente alla minoranza, è per lo più occupato in realtà, non già dalla minoranza parlamentare ossia da l'Opposizione, ma da una minoranza speciale che può definirsi una varietà tanto del partito ministeriale, quanto dell'Opposizione.

I fatti provano quanto asserisco.

Dopo l'allargamento del suffragio e lo scrutinio di lista, badate alla Camera nostra: non vi hanno più partiti, vi hanno gruppi e gradazioni, e tanto l'Opposizione quanto la Maggioranza ministeriale non sono più che coalizioni di gruppi e di sottogruppi.

La stessa Estrema Sinistra, oggi ancora scemata di numero, comprende maggiore varietà di opinione ed ha nel suo seno radicali, mazziniani e federalisti, socialisti e perfino anarchici e comunisti.

Adunque l'assenza di grandi quistioni nazionali, l'astinenza dei partiti reazionari e puramente conservativi, il grande allargamento del diritto elettorale e lo scrutinio di lista, a mio giudizio, hanno eliminato le grandi differenze politiche, hanno soppresso i partiti grossi per sostituirvi i gruppi e le frazioni rappresentanti maggior numero, ma minore differenza di principii e di programmi politici.

Oggi le Maggioranze e le Opposizioni non possono più essere costituite da parti nette, ma non formate da coalizioni di gruppi.

Non giudichiamo, — e non ne sarebbe il luogo e il tempo, — se questo sia un bene o un male. Constatiamo un fatto. E ci disponiamo ad esaminarlo per rapporto alla nostra Camera.

La minuta vendita ed il Municipio di Torino.

Tanto tuonò che piovve, e piovve una citazione al Municipio per parte della Società Anonima per la riscossione della tassa di minuta vendita; perciò domani il Consiglio sarà chiamato ad autorizzare il sindaco a stare in giudizi.

L'usciere Busi, nell'atto di citazione a nome della Società, getta alte strida contro gli esercenti che non vollero lasciarsi tosare a modo suo e che si permisero di unirsi per sopportare in comune le spese delle liti.

E di ciò non solo quei gabellieri poveriti si lamentano, ma essi piangono perchè il Municipio, invece di prestare mano forte alla Società, invece di tener fermi gli esercenti affinchè potessero essere più comodamente scorticati « si è fatto (dice la citazione) in certo modo propugnatore di pretesi diritti (!) ed ingiuste. »

Bisogna leggere quel curioso documento per vedere di quant'ira la Società della minuta vendita è accesa contro quello che essa chiama il *sindaco municipale*.

La Società è particolarmente addolorata perchè il Municipio non volle prestarsi alla *riduzione dei locali* ed la Società voleva procedere.

La *riduzione dei locali* è una da ridere; non si tratta che di costringere gli esercenti che non vogliono abbonarsi a mutare l'aspetto dei loro locali; bisogna chiudere porte, murare finestre, insomma conformarsi a tutte le esigenze, a tutti i capricci dei gabellieri; la riduzione dei locali applicata ad esercizi già da lungo tempo aperti, è la sintesi, il colmo della più bella fiscalità medioevale.

La Società, delusa in questi suoi benigni intendimenti, vuole perciò ottenere che il Tribunale dichiari risolto il contratto del 26 dicembre 1883, e mancomale paghi i danni e le spese.

Noi non vogliamo qui certamente entrare nelle questioni legali, ma ci permettiamo di fare l'augurio che il contratto sia risolto, e che anzi risarcimento di danni competa alla Società.

Risolto il contratto, speriamo sia finito questo doloroso episodio della nostra municipale Amministrazione.

Dicemo doloroso episodio, perchè davvero in questa faccenda molti furono gli equivoci, molti gli errori.

La Commissione del bilancio fece il primo male quando non volle accettare il contratto, che or ben si vede quanto fosse equo e giusto, con la Società degli esercenti.

Si fa comparire in lontananza un nuovo contratto nella persona della Società Cooperativa; ma poco alla volta, come avviene nei quadri dissolventi, le Società Cooperative si dileguano, scompaiono, ed in loro vece sorgono gli speculatori.

Il contratto con questi speculatori, viene comunicato ed in forma affatto irregolare approvato dal Consiglio comunale; cosicchè è grave il dubbio se valido a termine di legge sia il consenso del Consiglio, come è a dubitare assai, parlando della sostanza, se il Municipio potesse legalmente esso dare tale appalto ad altri che agli esercenti stessi.

Però tutti questi errori avranno il loro lato buono, ne insegneranno alla civica amministrazione a procedere, in altre occasioni, con maggiore prudenza, a diffidare di certi amici che troppo spesso celano dei nemici, e ne insegneranno che nelle attuali condizioni del Municipio italiani è meglio tenere saldo il pareggio con la modestia e l'assennatezza nelle spese, piuttosto che spingendo al massimo il prodotto delle tasse.

La tassa di minuta vendita si percepì per parecchi lustri senza disturbo ed inconvenienti alcuno, oggi è in grave pericolo la sua esistenza; è un po' la favola del cane che lasciò la carne per afferrare l'ombra.

Arrivi e partenze.

Proveniente dalla linea di Milano, giunse ieri a Torino il principe Vittorio Napoleone.

Ripartì subito per Moncalieri.

Col treno delle 2,20 pom. partiva alla volta di Milano l'on. Minghetti.

Partirono per Roma il senatore Cadorna ed il generale De Sonnaz.

Corruzioni elettorali.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di nominare un Comitato inquirente intorno ai brogli ed alle corruzioni denunziati da moltissimi elettori, che sarebbero avvenuti nel Collegio II di Genova (Savona).

Eguale deliberazione fu presa intorno all'elezione di Napoli IV (Castellammare di Stabia).

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 26, *ore 3,40 pom.* — L'or stassera è indetta nella solita sala della Minerva la riunione della Maggioranza.

I deputati presenti a Roma sono però pochi, e dal Ministero sono già partiti telegrammi per chiamare i ministeriali a raccolta.

— Il terzo Ufficio della Camera nominò a commissario, per l'esame del progetto di legge riguardante l'abolizione dello scrutinio di lista, l'on. Sonnino-Sidney, favorevole all'abolizione dello scrutinio.

Anche il quarto Ufficio nominò a commissario l'on. Bonghi, il quale è pure favorevole a questa abolizione.

La maggioranza della Commissione è quindi pel ritorno al Collegio uninominale.

— Il settimo Ufficio nominò l'on. Bonelli a commissario per il progetto di legge riguardante la costruzione di un canale irrigatorio fra quello Cavour e quello di Cigliano.

Lo stesso Ufficio nominò pure l'on. Faldella a commissario pel progetto di costruzione d'una subdiramatore su Vigevano per distribuire la acque del Po.

ROMA, 26, *ore 4 pom.* — L'on. Lucca ha accettato l'incarico di riferire sul bilancio d'agricoltura a condizione che nella relazione non si parli dei due protetteri.

Tuttavia il ministro Grimaldi è assai indispettito per questa nomina.

Spiacque ad una parte dei ministeriali liberali che i relatori principali dei vari bilanci siano quasi tutti moderati, sebbene abbiano precedenti parlamentari.

NOTA. — A relatori dei bilanci di previsione 1886-1887 rimangono cari dalle rispettive Sotto-Commissioni eletti gli onorevoli:

Mauro-Quaranta, per l'entrata del Ministero delle finanze; Ellena, pei tesoro; Romanin-Jacour, pei lavori pubblici; Arcoleo, per la pubblica istruzione; Primetti, per l'interno; Branca, per gli esteri; Taverna, per la guerra; Maldini, per la marina; Romeo, per la grazia, giustizia e culti; Lucca, per l'agricoltura, industria e commercio.

ROMA, 26, *ore 4 pom.* — La Giunta per le elezioni ha convalidato la contestazione della elezione del conte di Collobiano nel Collegio di Vercelli.

Il relatore, on. Fortunato, espose che le proteste erano firmate da numerosi elettori e asseriscono che si attribuirono al conte di Collobiano oltre 500 schede recanti il nome di un tal Francesco Collobiano il quale era un altro candidato contadino.

L'on. Giolitti sostenne le ragioni di coloro che protestano e dimostrò che il contadino Collobiano era realmente un candidato. Si affissero manifesti in cui lo si raccomandava. Trattandosi di un Collegio il quale si può definire la patria delle risi agrarie, non v'è niente a stupire che gli elettori abbiano voluto dare all'on. Lucca un compagno come candidato di carattere specialmente agricolo. Si vide anzi che molte schede le quali portavano il nome di Francesco Collobiano, portavano anche quello dell'onor. Lucca scritto in rossi caratteri, da attribuirsi perciò a contadini.

L'on. Giolitti conclude domandando che la Giunta riconvochi gli elettori di Vercelli per un saggio, affinchè siano meglio chiarite le loro intenzioni.

L'on. Lucca negò che la candidatura del contadino Francesco Collobiano sia stata una candidatura seria. Disse non trattarsi d'altro che di trame elettorali. Concluse pel rigetto delle proteste.

ROMA, 26, *ore 4,25 pom.* — La Giunta per le elezioni ha convalidato l'elezione del conte di Collobiano, respingendo le proteste.

ROMA, 26, *ore 4,35 pom.* — Entro martedì saranno pronte tutte le relazioni della Sotto-Commissione pel bilancio.

ROMA, 26, *ore 4,20 pom.* — Oggi alla seduta tenuta dalla Commissione del bilancio intervennero i ministri Depretis e Magliani.

Essi furono interpellati se credevano possibile la discussione dei bilanci prima delle ferie estive.

Depretis disse che desiderava questa discussione.

Magliani fu di parere di tentasse di discuterli. Se, dopo esauriti due o tre bilanci, risultasse l'impossibilità di andar innanzi, si chiederebbe un prolungo dell'esercizio provvisorio.

Fu allora osservato che un questo sistema poteva esser comodo pel Ministero, riusciva però solo ad esautorare la Camera.

Meglio sarebbe allora domandare un semestre d'esercizio provvisorio.

Si discusse quindi variamente intorno a questo argomento, ma non si prese alcuna deliberazione.

Si aspettano per deliberare le decisioni che prenderà la Camera nella sua seduta d'oggi.

ROMA, 26, *ore 7,30 pom.* — Fa la spesa delle conversazioni di questa sera nei crocchi politici e suscita dappertutto vivi commenti un incidente avvenuto alla Camera d'oggi.

Ecco come andarono le cose:

L'on. Bonacchi, prendendo occasione dalla discussione del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, propose che il Governo concedesse una dilazione per i biglietti contratti provvisoriamente consorziali, che scadono col giorno 30 del corrente giugno.

E gli asserì a conforto della sua tesi che vi sono detentori di quei biglietti per quasi nove milioni, e che tali detentori sono in massima parte detentori a cui non giunse la notizia della scadenza.

Aggiunse poi che tale notizia non venne sufficientemente divulgata.

Il Governo, a parer suo, non può lucrare sopra una fiscalità, la quale recherebbe gravi perturbazioni.

Il ministro Grimaldi, rispondendo al Bonacchi, dichiarò che avrebbe rigettata qualsiasi proposta di proroga.

Aggiunse poi queste testuali parole: « Quando io accordassi fosse anche una sola ora, non crederei di tutelare la dignità del posto che occupo. »

Vive disapprovazioni accolsero questa dichiarazione.

Gli onorevoli Sorrentino, Micoli e Villa propugnarono la proroga proposta.

L'on. Villa sostenne che si trattava di una questione di equità. Egli stesso, percorrendo la campagna, vide molti contadini che detengono tuttora quegli antichi biglietti.

L'agitazione della Camera a questo punto si fece vivissima.

Depretis tacque completamente.

Gli onorevoli Demaria e Trompeo domandarono il rinvio della discussione a lunedì.

Tale rinvio, anzichè scemare l'importanza dell'incidente, lo accentuerà ancora di più, giacchè lo stesso rinvio, fatto chiedere da Depretis, ed unito al silenzio stesso di lui, dimostra che questi accetta o quanto meno tollera che si faccia una discussione sopra questa proroga, la quale presuppone naturalmente l'intenzione di concedere qualche cosa.

Siccome però il ministro Grimaldi dichiarò che nulla avrebbe concesso, così ne risulterà che l'incidente andrà a finire tutto a suo danno.

Probabilmente questo giuocatto da tempo era architettato da Depretis, il quale già in questi giorni colpiva il Grimaldi, accettando senza reclamare del bilancio d'agricoltura l'on. Lucca.

In tal guisa Depretis ottiene una crisi parziale di Gabinetto.

Infatti non si crede possibile che dopo ciò Grimaldi resti al Ministero, e quindi già gli si designano i successori nelle persone degli onorevoli Boselli e Lazzati.

— La *Tribuna* constata che l'incidente sopra narrato dimostrò come l'on. Depretis sia deciso a sbarazzarsi del collega Grimaldi.

Quel foglio aggiunge inoltre che questi, spinto da Taiani, si indusse a modificare il progetto di legge sugli infortuni del lavoro, modificando quello già approvato dalla Camera.

ROMA, 26, *ore 8,30 pom.* — Il Ministero degli interni ha aperto un concorso di 25 posti d'alunni di prima categoria e 60 di seconda categoria per l'amministrazione di pubblica sicurezza.

— Gli Uffici della Camera elessero a commissari per il progetto di legge riflettente l'istituzione di un corpo di difesa costiera gli onorevoli Chiala, Zanolini, Novi Lena, Elia, Sorrentino, De Riseis e Vigna.

— Il giornale *La Stampa* dice che il Papa mandò una lunga lettera di condoglianza al conte di Parigi per la sua cacciata in esilio.

Il pontefice esorta il conte di Parigi a sopportare l'esilio, sperando nella divina provvidenza.

Finisce mandandogli la sua benedizione.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica venne convocato pel giorno 3 di luglio.

— Il ministro della guerra, on. Ricotti, si recò ieri a visitare il forte Tiburtino.

Egli fece una escursione in pallone frenato per rendersi conto dei progressi fatti dall'aerostatica militare.

— Il *Diritto* si rallegra che la Camera abbia approvato nella sua seduta di ieri il trattato di navigazione tra Francia e Italia.

Si augura che la Francia vi corrisponda con altrettanto buon senso e liberalità.

— In una conferenza, tenutasi ieri, si riconobbe che il progetto di avanzamento pei Napoli era insufficiente allo scopo igienico prefissosi.

L'esecuzione del progetto verrà affidata completamente all'ing. Cometto.

— La *Riforma*, accogliendo la notizia che il principe Vittorio Bonaparte viene a Moncalieri, apre che l'intransigenza francese non darà una falsa interpretazione a tale fatto, il quale devesi considerare soltanto come un riguardo famigliare.

— Telegrafano da Codogno (Lodi) che ieri si manifestarono in quel Comune, di circa 12,000 anime, 58 casi di colera con 37 morti.

La popolazione è assai allarmata.

ROMA, 27, *ore 8,15 ant.* — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata **riunione della Maggioranza**. Erano presenti circa cento deputati, nonchè tutti i ministri e sottosegretari generali, meno l'on. Coppino.

Depretis disse che avrebbe desiderato che si discutessero alcune leggi prima delle vacanze, specialmente quella pel riordinamento dei Ministeri. Ma i rumori manifestatisi fra gli amici per questa ritorma e il caldo lo disuadono. Pertanto si limiterà alla discussione del bilancio, la quale si deve compire entro il luglio.

Raccomanda agli amici di stare al loro posto, giacchè la vittoria non arride che ai battaglioni diligenti.

Giudici annunzia che l'on. Bonghi al secondo articolo proporrà l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Salaris constata che l'attuale maggioranza non è compatta. Si duole che siano state fatte trattative coi dissidenti. Reputa impossibile per ora la discussione dei bilanci; tuttavia non crede corretto che la proposta dell'esercizio provvisorio per sei mesi la faccia l'on. Bonghi. Preferisce che la faccia il Governo d'accordo con la Commissione generale del bilancio.

Grossi lamenta perchè il Governo procuri di conciliarsi coi dissidenti.

Depretis risponde che non cercherà i dissidenti, ma li accetterà se così accetteranno il suo programma. Quanto all'esercizio provvisorio dei bilanci, riconosce, dopo le parole espresse dall'assemblea, che tutti desiderano le vacanze. Quindi se la Camera prenderà la iniziativa di una proposta che il Governo possa accettare con dignità il Governo la accetterà.

(Commenti. Si ride).

— Il *Capitan Fracassa* dice che per tal modo Depretis ha compiuta una commedia.

— L'on. Plebano ha presentato alla presidenza della Camera un emendamento al progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci proponendo un semestre. Vi hanno aderito quasi tutti i dissidenti.

— *L'Opinione* insiste nell'avviso che la Commissione concluda subito proponendo alla Camera di autorizzare l'autorità giudiziaria a procedere nei sensi di legge contro il deputato socialista Moneta, condannato dai tribunali italiani per varii reati.

Un rinvio, dice questo giornale, offenderebbe la giustizia e il diritto.

— *L'Opinione* si mostra convinta della necessità dell'esercizio provvisorio per un semestre, data le attuali condizioni parlamentari.

— È imminente la convocazione del Senato per l'approvazione del trattato di navigazione e commercio con la Francia.

ROMA, 26, ore 5,40 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 26 giugno*). — La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono pochissimi.

Dei ministri sono presenti gli onorevoli Depretis, Magliani e Taiani.

Letto il verbale, SANI dichiara che se ieri non venne dovuto assentarsi per motivi di salute avrebbe appoggiato l'articolo di Turbiglio Giorgio in favore delle bonificazioni della provincia di Ferrara.

TRINCHERA svolge una sua interrogazione sulle condizioni sanitarie in Terra d'Otranto.

Chiede se sono vere le gravi notizie sparsesi che fosse colà scoppiato il colera.

DEPRETIS ad una che quelle notizie sono d'assai esagerate.

LUZZATTI presenta il progetto per la proroga al 15 luglio della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia.

FERRARIS MAGGIORINO presenta un progetto di proroga a novembre dell'inchiesta doganale, dando la facoltà al Governo di pubblicare la relazione pel giorno 15 d'aprile del venturo anno.

(Agenzia Stefani).

Proclamasi il risultato della votazione pei tre commissari per la revisione della tariffa doganale. Eletto Raggio con voti 171, ballottaggio fra Bernel Carlo 117, Damiani 94, Gagliardo 68, Farina Nicola 41.

Si vota il disegno per *modificare la legge* 1882 *per le paludi e terreni paludosi*.

Lasciato aperto il scrutinio, CANEVARO giura.

Si prende la considerazione la proposta di legge di DELVECCHIO ed altri per *una pensione alle madre e agli orfani dei Mille di Marsala*.

Approvasi il disegno per la *rettifica dei confini tra i Comuni di Bagnara, di Romagna e Marradi*.

Apresi la discussione sul disegno di proroga del corso legale dei biglietti degl'Istituti di emissione.

BONESCHI dimostra la necessità di prorogare di un anno anche il corso legale dei biglietti consorziali.

DILIGENTI deplora che non si siano ordinati gli Istituti di emissione, laddove rendesi necessaria una proroga svantaggiosa nelle presenti condizioni del mercato monetario.

DE RENZIS domanda spiegazioni per sapere se non sia diminuita la riserva metallica nel tesoro.

MAGLIANI non accetta l'aggiunta di Bonacchi e dimostra a Diligenti come non si potevano ordinare gli Istituti con sistema artificiale del corso forzoso. Risponde a De Renzis che il tesoro possa in oro i biglietti aventi corso legale degl'Istituti di emissione secondo la disponibilità che deve ricevere molti e rimetterne in giro. Ciò non portando il Governo ha una riserva metallica da far fronte ai suoi impegni.

BONESCHI replica che non accettandosi il suo emendamento si spoglieranno i poveri del loro peculio, ai quali non giunse la notizia che i biglietti accumulati con tanta fatica cessarono di avere ogni valore.

GRIMALDI osserva che la massima parte dei biglietti consorziali sono di 250 e 500 lire e che questi non si trovano nelle case dei poveri, ma dei ricchi banchieri.

SORRENTINO appoggia la proposta Bonacchi; accetta perchè dispongasi che in ogni Comune si affigga la notizia dell'abolizione entro il semestre.

GRIMALDI si oppone dicendo trattarsi di una questione di principio.

VILLA appoggia la proposta Bonacchi.

Su proposta di DEMARIA e TROMPEO si sospende la discussione affinchè la Commissione esprima il suo parere sull'emendamento Bonacchi e Sorrentino.

Chiudesi la votazione.

Il disegno per la *modificazione alla legge delle paludi e terreni paludosi*, è approvato con 218 voti contro 54.

Si convalidano le elezioni di Chiara e Palermo II, di Turbiglio G. a Ferrara.

Annunziansi le relazioni sulle elezioni contestate di Basiano a Borgo, di Oliveto a Cattanzaro I, di Collobiano a Novara.

Si discuteranno lunedì.

Annunziansi interrogazioni di SEBASTIANO TURBIGLIO *se e quando il ministro presenterà i disegni pel riordinamento dell'istruzione superiore e secondaria*. Di SAPORITO sui *progetti e modi di concessione delle nuove costruzioni ferroviarie*. Di RIGILI ed altri sul *modo con cui si effettua l'esercizio della navigazione coi piroscafi governativi sulle due riviere del Lago di Garda*.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

Venezia, 26 (Ag. Stef.). — Casi 1.

Brindisi, 26 (Ag. Stef.). — Casi 15 morti 8, di cui 1 dei precedenti.

San Vito Normanni, 26 (Ag. Stef.). — Casi 4, morti 2.

Francavilla Fontana, 26 (Ag. Stef.). — Casi 2.

Oria, 26 (Ag. Stef.). — Casi 4, 1 morto.

Latina, 26 (Ag. Stef.). — Casi 94, morti 7.

Codigoro, 26 (Ag. Stef.). — Fino alle 6 pomeridiane d'oggi, casi 70, morti 38. L'epidemia non accennando a decrescere o correre sporadici.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 26, *ore 12,30 pom.*

Continua il mercato con pochi affari e con prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	10 12	3ª qualità	fr.	53
» piemontesi	13 14	qual. sc.,	»	56
» italiane	10 12	2ª qualità	»	54
Trame francesi	20 24	2ª	»	56
» italiane	20 24	1ª	»	61
» cinesi lavorate, ital.	40 45	2ª	»	47
Organzini francesi	20 24	qual. sc.	»	53
» »	24 26	1ª qualità	»	56
» »	20 24	2ª	»	53
» »	24 26	3ª	»	59
» piemontesi	20 24	2ª	»	59
» italiani, lavor. fran.	18 20	2ª	»	59
» » »	20 22	1ª	»	63

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 26 giugno *(sera)*.

		25	26
Parigi 12 marche n. 1 cors (*)	Fr.	46 70	47 20
» per luglio	»	47 10	47 60
» per luglio-agosto	»	47 30	47 70
» per 4 mesi ultimi	»	48 30	48 80
Zucchero raffinato 88 fr. (**)	»	31 20	31 20
» raffinato sconto 1/2 p.	»	107 —	108 —
» bianco 3 disp.	»	34 —	34 20
» id. a 4 mesi da stabilirsi	»	35 70	36 —

Liverpool, 26 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 26,000.

Filati, 25 giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 730.

Mercato fermo.

Caffè. — Vendute sacchi 13,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 26 giugno *(sera)*.

Frumento — Importazione	quint.	63 0	
» — Vendita	»	500	

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, sola perdita.

(**) Per kg. 100 netti sola merce.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 26 giugno

Gialli Qual. super.	Gialli Qual. com.	Gialli Qual. infer.	Verdi e Bianchi Qual. super.	Verdi e Bianchi Qual. com.	Verdi e Bianchi Qual. infer.	Quantità totale raccolta
			Acqui.			
38 39	35 37	— —	— —	— —	— —	250
			Alba.			
34 36	31 33	— —	— —	— —	— —	480
			Alessandria.			
39 39	— —	— —	30 32	— —	— —	300
			Asti.			
35 38	31 34	25 30	27 29	— —	— —	1400
			Canelli.			
36 36	— —	— —	— —	— —	— —	210
			Carrù.			
32 34	29 31	— —	— —	— —	— —	600
			Casale.			
36 38	34 34	28 30	— —	— —	— —	600
			Ceva-Isnello d'Arti.			
35 37	32 34	— —	— —	— —	— —	500
			Cuneo.			
32 36	— —	— —	27 32	24 26	— —	1750
			Ceva.			
33 35	30 —	— —	— —	— —	— —	400
			Chivasso.			
35 32	32 29	26 26	— —	— —	— —	250
			Cortemiglia.			
33 35	— —	— —	— —	— —	— —	1200
			Cuneo.			
35 30	— —	— —	26 28	23 25	18 22	3810
			Dogliani.			
33 35	29 32	— —	— —	— —	— —	550
			Fossano.			
33 36	28 30	— —	29 29	23 25	— —	4000
			Ginestrello.			
35 33	30 31	19 18	— —	— —	— —	20
			Ivrea.			
30 36	— —	— —	— —	— —	— —	700
			Mondovì Breo.			
35 31	30 27	— —	— —	— —	— —	1600
			Nizza Monferrato.			
31 36	— —	— —	— —	— —	— —	160
			Parma.			
38 35	34 —	23 23	— —	— —	— —	600
			Pinerolo.			
31 37	— —	— —	2? 32	— —	— —	3000
			Racconigi.			
36 37	31 32	— —	24 29	18 23	— —	2000
			Saluzzo.			
37 34	33 29	— —	28 30	25 23	22 19	2200
			Savigliano.			
36 33	— —	— —	26 23	22 20	— —	2000
			Stradella.			
36 40	30 35	— —	— —	— —	— —	120
			Voghera.			
33 37	— —	— —	— —	— —	— —	200
			Torino.			
39 35	34 32	29 27	— —	— —	— —	550
37 35	34 32	30 31	19 —	26 —	24 23	1510

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 giugno 1886.

Torino	34	—	15	—	72	—	40	— 90
Bari	60	—	70	—	0	—	14	— 78
Firenze	80	—	86	—	90	—	8	— 47
Milano	36	—	55	—	82	—	84	— 19
Napoli	83	—	10	—	25	—	81	— 75
Palermo	6	—	79	—	70	—	88	— 72
Roma	39	—	81	—	10	—	72	— 90
Venezia	33	—	83	—	70	—	86	— 80

Gerolamo Boccardo

Manuale di diritto amministrativo per gli impiegati delle diverse Amministrazioni governative, provinciali e comunali.

Edizione riveduta, rivedute ed ampliata dall'autore. *Prezzo L. 2.*

LETTERE GENOVESI.

Marchi diretti — Camere di commercio — Tariffe ferroviarie — La succursale dei Giovi — Notizie e fusioni.

25 giugno.

(Ritardo) — L'Associazione generale del commercio, utile istituzione della nostra città, si adopera da qualche tempo con energia, secondata dal capitano del porto, per fare sì che anche i più grossi piroscafi possano accostarsi agli sporgenti o porti da sbarco più terminati per sbarcare direttamente le merci dal bordo sui vagoni, risparmiando le spese che cagionano le *chiatte*.

Pare però che molti interessi e pregiudizi resistano a questi sforzi.

Ad ogni modo l'attuazione pratica di quest'idea potrà aver più facilmente luogo, laddove si pavimentino i porti, si erigano tettoie e si costruisca un guardarobbe di merci. Senza di ciò, ad ogni tempesta d'acqua, merci di non piccolo valore si troveranno facilmente guastate dalla pioggia e dal fango.

Si nota, a tal proposito, una poco lodevole tendenza a ritardare altrettanto la completa sistemazione delle opere del porto di mano in mano che vengono terminate.

Speriamo che la Camera di commercio vi adopererà e vincere tali difficoltà e non restringerà tutta la sua attività al piccolo ingrandimento del Porto franco, tanto insignificante, cui si è voluto dare una soverchia importanza.

***

A proposito di Camera di commercio, la predetta Associazione deve quanto prima occuparsi della loro riforma.

Noi mostri volentieri riconosco che della attuale Camera fanno parte egregie persone, esperti degli interessi del traffico ed amanti del progresso mercantile, non vi è dubbio che tali istituzioni potrebbero dare frutti migliori, quando fossero convenientemente riformate. Ma per eseguire tali riforme si presentarono al Parlamento vantaggiosi già varii progetti, che, non giungendo all'onore della discussione, caddero nel dimenticatoio. Vedremo se questa volta il ministro Grimaldi sarà più fortunato e otterrà di portare a compimento tali riforme sino ad ora vanamente desiderate.

***

Dopo la relazione presentata dalla nostra Camera, una la quale si respingevano le osservabili presentate dalla Società ferroviaria Mediterranea, la quale modificava buoni la tariffa dei vari scali del porto, ma le aggravava al tasso più alto, la Mediterranea promise riduzioni e modificazioni vantaggiose pel commercio; sino ad ora però le furono vane parole.

Intanto di questa Società pare sia una sola elevare più che sia possibile i diritti ove il commercio salito e dove la merce deve necessariamente passare, interdirsi qualunque spesa, sia di stazioni, sia di carri, anche quando ciò sia richiesto da assoluta necessità. Basti il dire che in un passello della Liguria, ove da due anni venne stabilito l'impianto della Grande velocità e del telegrafo, nulla si è fatto sino ad ora, e si prosegue, con grave dispendio, a far trasportare le merci da una parte e dall'altra alle due stazioni più vicine! Eppure l'Amministrazione ferroviaria ha contratto col Comune apposita convenzione, la quale venne da più che un anno approvata, stanziandosi dal Comune la somma per le spese relative.

Si lagna la Mediterranea dei bassi prezzi delle aziende, ma a chi vuol essere attribuito tal fatto se non alla Direzione generale che non ha tempo e voglia di occuparsi dei più importanti particolari dell'esercizio?

Ora per tacere del numero dei vagoni, nel *spinto* o *spondo* si è avvide, si tira in campo la quasi comparsa potenzialità della ferrovia dei Giovi, mentre poi si fanno passare — non scippiano perchè — una quantità di vagoni provenienti da Savona e diretti ad Alessandria, Asti ed anche a Torino. Ammettiamo che la ferrovia Savona-Torino e Savona-Acqui-Alessandria abbia gravi difetti, ma in fin dei conti ci pare che questi non dovrebbero essere tali da deviare il traffico naturale ed apportare ingombro della salita dei Giovi. Alle mani dei *ministeri* del Rosario bisogna proprio aggiunger quella dei *ministeri ferroviari!*

***

Finisco vuotando un cestello di *notiziuccie*.

La conversione del prestito municipale dal 5 al 4 1/2 è perfettamente riuscita ed i nuovi titoli hanno un premio del 15 0/0. — La Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione dell'Ospedale venne completata e quanto prima incomincierà le sue operazioni. Un giornale cittadino afferma che il *deficit* patrimoniale sarà di oltre 700,000 lire. — Il sindaco di Dolceacqua (duemila abitanti) pubblicando ripetutamente il *fac-simile* dei biglietti della Banca che portano il suo valore, ne raccolse dai contadini per oltre 20,000 lire. — Il territorio del circondario di Savona è perlustrato da carabinieri a cavallo che rintracciano il Gasparini evaso dal reclusorio, ed il suo soggetto molto pericoloso. — In quel Il Collegio si va ad aprire l'inchiesta sulle elezioni De-Mari, Capodaro, Belandi. — La Giunta di Genova va quanto prima ad occuparsi dei progetti di risanamento. — Venne pubblicato il progetto di convenzione pella tramvia a vapore da Genova a Nervi. — E giunta la commenda *S. Martino* e si attende la nave da guerra tarca che verrà a lavare la salma di Hobart-pascià, che trovasi a Milano. — Mentre al Congresso di Firenze si afferma che la N. G. L. dà larghi dividendi, è dubbio se al 1° luglio potrà dare gli interessi; le azioni non 500 di versato sono a 200. — Domattina attendiamo i fratelli torinesi che qui si recano per un viaggio di piacere, ed auguro loro un mare tranquillo e cielo sereno affinchè possano godere allegramente della gita marina.

Le industrie ceramiche in Italia.

Abbiamo tra mani, gentilmente favoritaci, la risposta a stampa della Direzione della grande Manifattura Ginori in Doccia all'interrogatorio sulla categoria delle *industrie ceramiche*, rivoltole dalla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

È un lavoro breve, ma dettato con grande intelligenza pratica, con criterii dedotti ed esatti, con larghezza di vedute e di considerazioni, e che nel riassumerne (forzatamente, ma poco la scelta favorevolmente, ma presso la serissima considerazione della Commissione d'inchiesta, del Governo e del Parlamento, per la efficacia grandissima di cui sono suscettibili, sulla vitalità e sullo sviluppo delle nostre industrie ceramiche in generale e segnatamente delle porcellane e delle terraglie adoperate negli usi della vita domestica generale, le proposte nella risposta stessa contenute.

Eppure, per la importanza di detto industrie e per l'interesse che le considerazioni e le proposte della Direzione della Manifattura Ginori possono destare certamente non solo nei relativi industriali, ma in ogni classe di cittadini, crediamo bene darne un breve sunto.

Si ragiona adunque in codesta risposta dei mezzi di cui dispone l'industria ceramica in Italia; delle condizioni di fatto nella quali si trova attualmente fra noi tale industria, in confronto anche a quelle degli altri paesi, e delle tariffe doganali vigenti fuori d'Italia, con un accenno alla tendenza generale in materia doganale.

L'Italia — vi è detto — è favorita meno che altre nazioni di certi mezzi richiesti all'esercizio dell'industria ceramica: mancano talune materie prime e di terre refrattarie, pari in bontà a resistenza alle fornaciere, e si ha deficienza di buoni carboni fossili. Dippiù, siccome la porcellana e la terraglia costituiscono la stoviglia che serve esclusivamente per gli usi della vita domestica, in tutte le classi sociali, dalla più modesta alla più agiata, e siccome le applicazioni di molte scoperte scientifiche, volte agli usi della vita sociale — come la telegrafia, i telefoni, la elettricità in generale, la marina — traggono da essi in larga copia il loro materiale, è facile a comprendere come in Italia i fabbricanti di ceramiche abbiano dovuto sobbarcarsi ad una lunga serie di tentativi dispendiosi e difficili per tener dietro a siffatta trasformazione della industria, in guisa da provarsi a sopperire, almeno, alle richieste del proprio paese.

Malgrado codesti sforzi e che la manifattura di Doccia, produttrice quasi esclusivamente di porcellane, tenga a lavoro oltre un migliaio di operai e che la Società Richard di Milano, che ha rivolto la sua attività industriale precipuamente alla fabbricazione della terraglia, produca pure oggetti di porcellana in ragguardevole quantità, la statistica d'importazione prova che nell'anno decorso il valore delle porcellane entrate dall'estero in Italia ammontò a 1,800,000 lire, e quello delle terraglie a 2,200,000 lire, oltre quattro milioni di tributo pagati all'estero!

Or questa grave inferiorità della nostra industria ceramica rispetto alla prosperità in cui essa è salita in altre nazioni, non va assegnata soltanto alle cause accennate di sopra, ma altresì alla differenza di tempo fra l'origine delle fabbriche ceramiche straniere e il sorgere delle nostre, chè in Francia, in Germania, in Austria ed in Inghilterra l'industria è sorta e vi si perfeziona da secoli, e non ha avuto ostacoli finchè non dallo sviluppo del commercio; mentre da noi, fino al 1860, non esisteva un'Italia industriale e, al massimo, esisteva in embrione, e di poi il giovane Regno, nei trattati di commercio da esso finora stipulati, non ha tenuto conto della causa d'inferiorità inerente alle materie prime ed ai combustibili, accennate avanti e che doveva, se non attutire, render più lento lo sviluppo di una vera industria ceramica in Italia, ed all'altro, eziandio gravissima, derivante dallo stato d'infanzia della nostra vita politica ed economica rispetto a quella delle nazioni centrali. E va sempre assegnata alle molteplici gravezze fiscali cui il nostro Governo, per mancanza di altri rimedii, si vide astretto a ricorrere e segnatamente della ricchezza mobile.

Da codesto complesso di fatti e di circostanze si vede chiaro che l'Italia ha bisogno assoluto di vedere sviluppata l'industria ceramica, tanto anche quanto che essa è l'unica che richiegga una maggior quantità di braccia per la mano d'opera, e che per tanto deve cercare il modo come renderla meno soggetta alla forte concorrenza straniera. Non che diminuire i dazi d'introduzione, propone perciò la Direzione della manifattura Ginori che, sull'esempio di tutte le altre nazioni, il dazio sopra i lavori di porcellana e di terraglia fine, tanto bianchi che decorati, sia uniforme — per evitare le frodi cui è incentivo la differenza apparente di dazio fra prodotti bianchi e i decorati — e che sia portato a L. 45 al quintale, somma inferiore a quella imposta dalla Francia (L. 50), dal Portogallo (L. 112), dalla Russia (L. 480), dalla Danimarca, e relativamente anche a quello d'Austria e della Germania.

In ciò sola, conchiude la Risposta, e non ne sarà stanco la salvezza e la prosperità delle industrie ceramiche.

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Sprofondamenti. — Giovedì mattina, verso le 5, crollava il pavimento di una stanza della casa del prof. Antonio Amato, al 3° piano del palazzo n. 3 in via Tribunali.

Accorsi i pompieri, hanno proceduto ai lavori di assicuramento del fabbricato e allo sgombero dei materiali.

Lo sprofondamento sarebbe avvenuto per rottura di una trave.

— Venerdì pel sprofondava il pavimento di una bottega alla strada Cedronia, abitata dal calzolaio Antonio Alfinati.

Il lavorante Aniello Oliva, giovanetto quattordicenne, riportava commozione cerebrale.

Veniva perciò trasportato e ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini.

MILANO.

Una corona a Napoleone III. — Il 24 giugno alcuni soci del Circolo Popolare si sono recati nel sacrilla del palazzo del Senato, dove è rinchiuso il monumento a Napoleone III e vi hanno deposto una corona d'allaro con bianco nastro di seta, sul quale si leggevano le parole: *al vincitore di Solferino.*

GENOVA.

Libretti al porta-lettere. — Col 1° luglio, tutti i porta-lettere dipendenti dalla Direzione locale delle Poste saranno provvisti di un libretto, sul quale il pubblico potrà scrivere, quando occorra, i suoi reclami e tutte le osservazioni che abbia di mira di fare circa il servizio. Questo libretto verrà messo a semplice richiesta degli interessati e verranno accolte opportune disposizioni a carico di quei porta-lettere che si rifiutassero di ottemperare alle richieste del pubblico.

SAVONA.

Arresti. — Gli arresti dei fabbricatori di monete false ebbero una coda nei passati giorni.

Nella notte del mercoledì le guardie di P. S. arrestarono nel proprio domicilio in via Quarda Superiore certi fratelli Comita, contro i quali l'autorità giudiziaria spiccava mandato d'arresto come complici nella fabbricazione e spendita di monete false.

Sono due giovani operai che di poco hanno passati i vent'anni, l'uno dei quali lavorava nello stabilimento metallurgico, e l'altro è manovale ferroviario.

CASTELNUOVO D'ASTI.

(Nostre lettere particolari — 25 giugno).

Onorificenza meritata. — L'ing. Gilardi Giovanni, da Castelnuovo d'Asti, capo-sezione Tramvia a Bologna, venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa notizia tornerà gradita a quanti conoscono le belle doti personali del giovane ingegnere e la sua somma perizia e lo zelo indefesso nel disimpegno delle mansioni affidategli.

I Castelnovesi vanno orgogliosi di ascrivere il neo-cavaliere fra i propri concittadini che colle studio e coll'assiduità di cui diede prove in patria terra.

Morte dell'avv. Musso. — Venerdì sera, dopo una lunga malattia, moriva in questo Comune l'avvocato Nazzario Musso.

Egli era vecchio di 70 anni, e nella sua vita, sia come uomo, sia come avvocato, aveva saputo conciliarsi molte stime e simpatie.

A Castelnuovo tenne varie pubbliche cariche fra cui per lungo tempo quella di R. di studio.

Voglia che gravi dispiaceri per questioni avute con persone abitanti nello stesso Comune siano state causa con ultima della sua malattia e quindi della sua morte.

L'avv. Musso ha lasciato in Castelnuovo un largo rimpianto per la sua perdita.

VERCELLESE.

(Nostre lettere particolari — 25 giugno).

Elezioni amministrative. — Avremo lotta quest'anno nelle elezioni amministrative, specialmente per la nomina del consigliere provinciale. La candidatura però che maggiormente presenta probabilità di riuscita è quella dell'avv. Luigi Bazzano, il quale coll'ingegno e collo studio potè elevarsi non solo nella considerazione della popolazione di questo paese, del quale è nativo, ma anche in Novara, dove esercita l'avvocatura ed occupa una cattedra di professore nell'Istituto tecnico; è persona simpaticissima, e generalmente apprezzato per la sua carità, la sua attività e la competenza sua in casi tanto giuridiche quanto amministrative.

Colla sua riuscita, l'appoggio e pochi circostanziati avranno elevato chi conoscerà a fondo i loro bisogni e non desiderà certamente le speranze che su lui si accompiranno.

ESTERO.

PRUSSIA.

Il custode di Napoleone III. — È morto a Dresda il conte generale Carlo di Monts.

Nel 1870 era governatore di Cassel, e a lui il re di Prussia affidò la custodia di Napoleone III nel castello di Wilhelmshöhe dopo la battaglia di Sedan.

BAVIERA.

60,950 marchi in dispacci. — In occasione della morte di re Luigi di Baviera, l'ufficio telegrafico di Monaco ha spedito oltre a 60,000 marchi pei soli telegrammi spediti all'estero dai corrispondenti straordinari dei giornali.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 27 giugno

La Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 26, di sabato 26 giugno:

Poesia del tempo che fu, di *Augusto Ferrero.*

Notturno (versi), di *G. O. Amidenni.*

Schopenhauer e Wagner, di *A. Cantalupi.*

Gli scrittori francesi e l'Italia: I primi sei libri delle Memorie di Philippe de Comines, di *Carlo Del Balzo.*

Health, racconto, di *Fulvia.*

Fra romanzieri e novellieri (De Villiers de l'Isle-Adam, Theuriet, Pelaez, Loti, Maupassant e De Banville), di *Giuseppe Depanis.*

La piramide di Micerino e la leggenda di Rodope, di *Vincenzo Grossi.*

Bibliografia: *Cottolengo*, album-omaggio — *La Pia, celebrata da Dante nel canto V del Purgatorio secondo nuovi documenti*, nota storica letta da Felice Calvi al R. Istituto lombardo di scienze e lettere, il 10 maggio — *Leggi musicali*, conferenza al Circolo Filologico di Firenze, tenuta da Augusto Conti la sera del 22 febbraio 1885.

Piccola Posta.

Ginochi — Sacchi.

R. Accademia di Medicina. — Seduta del 25 giugno. — Presidenza *Giberti.*

Si dà lettura di una comunicazione del dott. *Bertoli* intorno alla *lettura dello stomaco nei bambini lattanti* secondo il metodo del Epstein, sulle quale fa osservazioni il socio *Lauro Secondi*, a cui rispondono i soci *Gilardi* e *Berruti Giuseppe.*

Il dott. *Lampugnani* riferisce sopra un caso di piedi equini vari da sua operati colla riduzione forzata.

Il socio *Mosso* espone ricerche fatte col dott. *Aducco* intorno ad una sostanza velenosa che essi hanno estratto dalle urine di persone sane, dopo che fecero una lunga marcia. Questo veleno è identico quanto all'azione fisiologica alle ptomaine che derivano dalle sostanze putrefatte.

Il segr. gener. L. Pagliani.

Il senatore Moleschott all'Associazione Artistica Internazionale. — L'insigne pittore Domenico Morelli, in seguito alla festa celebrata in onore suo dall'Associazione Artistica Internazionale, diresse la seguente lettera al presidente dell'Associazione stessa:

« *Studio*, 23 giugno.

« Della gentile testimonianza d'affetto datami ieri l'altro sera dall'Associazione Artistica Internazionale di Roma, di cui tu sei degno presidente, le serbo gradidissima ed imperitura memoria, imperocchè a me riesce di ottocentesimo conforto tutto che è espressione di solidarietà e fratellanza della classe nostra nobilissima.

« La mia vita, e la final detto, si riempiela tutta quanta di un amore e in una lotta: un amore intensissimo per l'arte, una lotta incessabile contro i suoi oblocutori. Di quella legione valorosa e gagliarda di compagni, giovani e adulti, che con coscienza sicura e con fede di martire, non indietreggia contro ostacoli e disillusioni nella difficile via dell'arte, io ti stringo entusiasticamente ammirato e, a mezzo tuo, invio io con ringraziamento sincero, un saluto e un saluto, fiducioso che i vincoli di affetto e di fratellanza artistica che ci legano si stringano ogni giorno di più.

« Ti ringrazio e ti saluto

« *Tuo affmo* Morelli.

« Al signor *Francesco Jacovacci*

« *Presidente dell'Ass. Artistica Internazionale*

« in *Roma.* »

*** Un inno a Pietro Micca.** — Nella sala della Società Filarmonica *Borgo Po* ebbe luogo ieri l'altro a sera, alla presenza di molti soci e di moltissimi invitati, la prova generale dell'*Inno a Pietro Micca*, parole in dialetto del nostro D. La Rocca, musica del maestro Emanuel.

L'inno, eseguito stupendamente, fu ripetuto quattro volte fra unanimi applausi e potrà domani a sera, 28 corrente, alle ore 10, essere gustato dal pubblico ancora, giacchè verrà cantato sulla piazza della Cittadella, dove il Municipio inaugurerà pel Corpo di musica un apposito palco.

Ci riserbiamo di parlare delle impressioni che la marziale musica dell'Emanuel produrrà sui Torinesi.

CRONACA

Domenica, 27 giugno

Il Municipio di Torino ed il servizio d'illuminazione pubblica. — La Giunta municipale torinese con deliberazione in data 17 dicembre 1885, accogliendo le conclusioni della Commissione costituita dal sindaco per istudiare e riferire sulla opportunità e convenienza pel Municipio della risoluzione e successiva rinnovazione dei contratti colle Società del gas, mentre mandava diffidare le Società stesse per la risoluzione con tutto il 31 dicembre p. v. dell'attuale contratto, affidava al sindaco l'incarico di trattare per la conclusione di un nuovo contratto per la provvista del gas in base alle proposte della Commissione stessa.

Il sindaco Di Sambuy, assistito dagli assessori commendatore Arcozzi-Masino e cav. Voli, nonchè dal presidente e da uno dei relatori della Commissione del gas, comm. Mazza ed ing. cav. Bignami, iniziava le opportune trattative coi rappresentanti delle Società del gas, e dopo serie discussioni si veniva dai rappresentanti il Municipio e le Società a concertare le modificazioni da farsi al vigente capitolato.

Le modificazioni sarebbero le seguenti:

Durata del contratto. — Venne accettata la durata di dodici anni; ma durante questo periodo è fatta facoltà al Municipio di poter ridurre della metà il numero dei fanali a gas, sostituendoli con altri apparecchi a luce elettrica o con altro sistema di illuminazione che si ravvisasse più conveniente.

Questa clausola, che soddisfa al desiderio espresso dalla Commissione del gas, ha per contro il vantaggio di porre la Città di Torino in condizione di poter usufruire di qualsiasi altro sistema migliore e più economico d'illuminazione; nè la durata del contratto può essere motivo di seria obbiezione, quando si rifletta che, presentandosi qualche utile innovazione, le Società saranno fortunate di poterla adottare. E ad ogni modo, si è previsto che, ridiscendosi da una Società all'altra, il Municipio avrà sempre diritto a pagare il suo gas un centesimo meno dei concorrenti.

Una nuova clausola introdotta in correlazione al desiderio della Commissione del gas è quella riguardante gli esperimenti fotometrici che verranno fatti direttamente dal Municipio.

Altra nuova clausola si è quella di avere addetta al Municipio la provvista del materiale relativo all'illuminazione pubblica, diminuendo però in pari tempo di quattro centesimi il corrispettivo che prima si pagava per provvista del materiale e la sua relativa manutenzione, comprensivi l'accendimento e spegnimento dei fanali pubblici.

Tale innovazione, nel mentre farà conseguire alle finanze municipali un guadagno di L. 80,500 circa, presenta anche il grande vantaggio di lasciare piena libertà al Municipio sulla scelta del materiale relativo all'illuminazione pubblica in modo da poterlo adattare con lievi trasformazioni a qualunque altro sistema d'illuminazione che non sia il gas.

Prezzo del gas. — Anche sopra questo punto il Municipio ottenne importanti concessioni dalle Società del gas.

Il prezzo fissato di centesimi 16, mentre sia nei limiti proposti dalla Commissione del gas, pone il Municipio in condizione affatto privilegiata in paragone di tutti gli altri Municipii d'Italia e si può dire anche dell'estero.

Finanziariamente, la riduzione del prezzo del gas a centesimi 16 corrisponde, pel Municipio, ad una minor spesa di circa L. 40,000.

In omaggio ai desideri manifestati dalla Commissione del gas, si sono poi introdotti sistemi di controllo sulla fabbricazione e sopra il consumo di gas molto più approssimati che non quelli ammessi nel vigente capitolato.

Tassa daziaria sul gas e coke. — Si è di nuovo accettata la forma dell'abbonamento; ma con una clausola che toglie gl'inconvenienti di questo sistema. La clausola consiste nell'aver adottato il sistema di rendere trimestrale la quota di abbonamento pagata dalle Società; rimane così eliminata ogni causa di danno, sia per l'erario municipale, sia per le Società; in quanto poi concerne l'accertamento di tale cespite, il sistema adottato nel trimestre scorso, e che ha dato eccellenti risultati, fa istituire un Commissario dello officina a gas, permette di calcolare colla massima approssimazione il valore di tale cespite.

In base agli accordi convenuti nella seduta delli 17 marzo u. s., la quota di abbonamento al dazio sul gas e coke pel prossimo triennio 1887-89 è stabilita in L. 850,000 con un benefizio per l'erario municipale di L. 96,000.

Riepilogando, oltre ai diversi vantaggi tecnici riguardanti il servizio dell'illuminazione, il nuovo contratto presenta vantaggi finanziari semplicissimi. Il beneficio loro effetto sul bilancio, per quanto parchi si voglia essere nei calcolari, non sarà certo minore di L. 168,000 annue.

Per cui la Giunta inaugura con voto favorevole gli intesi accordi al Consiglio comunale per la sua approvazione.

La partenza dei Torinesi per Genova. — Come partiti alle 6,30 di stamane, ed erano in abito di *tourists*.

Avevano borsa a tracolla, cacchetti, scialli e provvisti da bocca.

Vennero salutati alla stazione da una infinità di amici e parenti che augurarono loro buon viaggio.

Insomma, la gita di piacere dei Torinesi a Genova ha avuto stamane il suo primo scioglimento e promette di riuscire divertente ed istruttiva.

Ora se il lettore vuol sapere in quanti furono a partire, risponderemo che i Torinesi e le Torinesi (vi erano fra i dilettanti anche molte belle e gentili si-

gnore e signorine) che spiccarono il volo per la Superba erano 1179, e precisamente in 39 vetture.

Arriveranno a Genova alle 10.48.

Scorta il treno l'ispettore della Ferrovie cav. Imlatet.

Musica e fuochi d'artificio. — Questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2, nel Giardino del Valentino, presso il caffè Ristori, si può godere gratuitamente un divertimento musicale con accompagnamento di fuochi pirotecnici offerti al pubblico dai signori proprietari di esso caffè.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società fotografica ed arti affini. — Lunedì 28 giugno 1886, alle ore 9 pom., riunione straordinaria alla sede sociale (via Pietro Micca, n. 2, piano terreno).

— *Società di mutuo soccorso fra i macchinisti delle ferrovie economiche e tramvie d'Italia.* — Giovedì, 1° luglio, alle ore 9 1/2, adunanza straordinaria dei soci per la nomina del cassiere.

Nella circostanza si rammenta pure ai soci che ancora non fossero al corrente nei pagamenti delle quote, di voler regolare al più presto possibile le contabilità loro, perchè possano col 1° prossimo luglio, abbisognevole, fruire dei vantaggi sociali, sia per i sussidi, come per il servizio sanitario.

Ladri in casa. — Il giorno 21 corrente si presentavano al signor G. G., impiegato ferroviario, abitante in via Maxini, 61, piano 3°, due giovani i quali chiedevano di alloggiare una camera mobiliata, e, messisi d'accordo sulle condizioni, presero subito possesso della stanza.

Ieri, verso le ore dieci, i due giovanotti, approfittando dell'assenza della famiglia, esaminarono, mediante scappelli (che furono trovati poi nascosti in un armadio nella casa), la serratura d'una porta, la quale mette in comunicazione detta camera col resto dell'alloggio.

Introdottisi così, coi stessi scappelli esaminarono due cassettoni pieni di oggetti diversi e s'appropriarono quanto di meglio vi si trovava. Indi si allontanarono colla fuga, senza lasciar traccia della presa direzione.

Crediamo di far cosa utile di dare un questo modo tutta l'elenco degli oggetti involati, affinchè i consorti del due biricconi si mettano in guardia e l'offeso di quanto abbiano derubato nella camera affittata.

Gli oggetti involati al signor G. sono i seguenti:

Una camera d'oro, assai detto gentile, della lunghezza di metri 1 e del peso di grammi 25.

Due orologi a cilindro d'argento.

Una catenella d'argento e piccoli anelli.

Un paio di orecchini d'oro a forma di S con 4 piccole pietre bianche.

Un paio orecchini montati in oro e con pietre nere a mosaico.

Due chiavi della camera.

Un chiave del portone che mette alla strada.

In tutto pel valore di lire 230 circa.

I ladri, quando presero la risolta in camera, si quali-ficarono per certi Bianchi Mario, stabilegliere, d'anni 25, da Bologna, e Bellosi Leopoldo, capo-mastro, d'anni 24, pure di Bologna.

Onde mettere in guardia coloro che affittano camere, diamo pure i connotati dei suddetti Bianchi e Bellosi.

Il primo statura alta, corporatura snella, colorito pallido, capelli biondi, occhi bigi.

Il secondo è di statura bassa, di corporatura ordinaria, colorito bruno, capelli neri, piccoli baffi neri, occhi castani.

Ambedue vestono con eleganza.

Abbandonarono i seguenti oggetti di loro proprietà:

Due cassule di cotone.

Due fazzoletti di cotone, uno dei quali colle cifre G. B.

Due paia guanti.

Una cravatta.

Due tovaglioli.

Un berretto di pelo.

Due fall colli.

Un paio calze.

Diversi piccoli oggetti da calzolaio.

Dall'autorità di P. S. furono subito presi i dovuti provvedimenti per rintracciare i briconi, e speriamo verranno presto arrestati.

Scontro di carrozzoni. — Ieri, alle 4 1/2 pom., sull'angolo delle vie Garibaldi e Consolata, l'omnibus n. 32 della Società piemontese arrì scontrò violentemente col carrozzone n. 50 della tramvia torinese. Nell'urto l'omnibus ebbe rotto il timone. Non si hanno a lamentare altri inconvenienti nè male alcune alle persone. Lo scontro avvenne malgrado l'omnibus fosse avvertito, dalla guardia di piantone, del passaggio imminente della tramvia, oppure il cocchiere della Piemontese fu distratto in conversazione.

Furto. — Nella notte scorsa, i soliti ignoti, approfittando che la vetrina del negozio di commestibili in via Carlo Alberto, n. 14, trovavasi aperta, hanno potuto senza lotica alcuna togliere la graticola, ed introducendo il braccio, rubare diversi articoli pel complessivo valore di L. 10.

In una ghiacciaia. — Questa mattina, alle ore 4, un tal Arcidi Pietro, d'anni 27, garzone alla Fabbrica di birra dei fratelli Bosio, sul corso Principe Oddone, n. 34, da un inavvertentemente nella ghiacciaia dell'altezza di cinque metri circa, facendosi male ad una gamba.

Una guardia urbana lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Chi rompe paga e... — Ieri sera, verso le ore 11, un tale S... Antonio, d'anni 45, pellettiere, abitante in via dei Mille, N. 35, mentre si trovava all'esercizio di liquori tenuto dal sig. Bonsio Giovanni, in via Andrea Doria, N. 4, in compagnia di una donna e di certo C... Edisio, d'anni 36, di Castiglione d'Asti, ebbe contro una lastra di vetro del valore di L. 40 e la mandò in frantumi.

Non si è saputo constatare se Isaia milanese accidentale o voluto. A buon conto due guardie di P. S. accompagnarono lo S... alla Questura, dove fu trattenuto in arresto, mentre il C... che, come ho, era stato accompagnato allo stesso ufficio, poco dopo veniva rilasciato in libertà.

Male improvviso. — Ieri, alle 2 pom., certo Caggiunese Enrico d'anni 32, colto da male improvviso, cadeva a terra sul corso del Valentino. Una guardia urbana gli prestò aiuto e lo accompagnò a casa in via Pallamaglio, n. 19.

Urtato dalla tramvia. — Ieri sera, alle 8, la tramvia a vapore di Torino a Settimo investì un carrettone trasportante una botte di orzo in prossimità dell'Abbadia di Stura, producendo guasti al carro ed ai fabbricati delle merci per circa 40 lire. Nessun male alle persone.

Un cesto sul capo. — Ieri mattina, alle 11 1/2, alcuni muratori, che lavoravano sui tetti di casa Berti, in via Maria Vittoria, N. 4, lasciarono inavvertentemente cadere nella via sottostante un cesto pel trasporto di piccoli materiali, il quale andò a colpire al capo una ragazzina d'anni 9, a nome Chiara Maria, di Grassino, che passava di là in quel momento; il male riportato dalla ragazzina è leggerissimo. I muratori furono dichiarati in contravvenzione da due guardie urbane.

Arrestati. — M. Felice, carrettiere, per furto continuato di materiali in danno dei costruttori Genesi e Calleri. Certo M. Natale mentre era intento a rubare davano dietro il banco della pizzicagnola Molotti Teresa, in via della Rocca. Uno perchè contravvenitore alla sorveglianza; uno contravventore all'ammonizione; due perchè possessori di utensili atti a commettere furti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

Quasi troppo s'accorgeva di codesta spremente carità con cui era accolto per poter godere l'amabile compagnia della bella signora des Réaux; senza di lei lo avrebbero lasciato nel suo buco, lui; lo sapeva e se ne sdegnava maledettamente. Ne diventava più sarcastico ogni giorno, prendeva ad odiare la moglie e sfogava la sua bile con ridicole scene domestiche. Accusava Giuseppina (così chiamavasi la moglie) di civetteria e farneticava contro di lei le più assurde accuse; come tutte le menti mal equilibrate, maneava di discernimento e l'acrimonia de' suoi rimproveri andava oltre ogni limite. Le cose peggiorarono al punto che il vecchio Nogueras, sdegnato, minacciò il genero di ricorrere ai tribunali per ottenere la separazione dei coniugi. Dietro intromissione di comuni amici, fatto capire al vecchio spagnuolo che non era da saggio gettare in pasto alla pubblica malignità le contese dei domestici penetrali, dopo le maggiori recriminazioni, si convenne che i coniugi si sarebbero divisi all'amichevole, Gian-Giacomo si ritirò a La Châtaigneraie, un casino di campagna all'orlo della foresta di Lusches, che costituiva quasi tutto il patrimonio del gentiluomo; la signora des Réaux continuò ad abitare, con sua figlia e suo padre, la casa di città che era sua proprietà particolare. Ma il marito, che non voleva abdicare i suoi diritti di padre, pose per condizione che Elena, tutti gli anni, sarebbe venuta a passare due mesi a La Châtaigneraie.

In questa guisa Elena, che nella sua prima infanzia aveva assistito alle scene violenti che ad ogni momento scoppiavano fra suo padre e sua madre, dovette poi fatalmente, durante la sua adolescenza, ricevere a volta a volta le confidenze delle rampogne che il marito faceva alla moglie e delle accuse che il vecchio Nogueras e Giuseppina non cessavano di muovere contro la condotta di Gian-Giacomo.

In città tutta la colpa della separazione era gettata sul padre di Elena; non si aveva il minimo riguardo di ammansare in presenza della bambina le ridicolezze del des Réaux, le sue manie, la sua magagna, anche i suoi vizi; si diceva liberamente ch'egli viveva nel suo castello solitario con aria di sprezzo di serva padrona, e il vecchio Nogueras commentava senza pudenza codesta scandalosa unione di suo genero. Alla vacanze, per contro, Elena udiva il canto dell'altra campana; il des Réaux a sua volta tirava giù addosso al suocero e alla moglie, e le sue lagnanze erano più sarcastiche maligne, più cinicamente brutali. Agli occhi della giovinetta, il nonno Nogueras veniva trascinato nel fango, la madre di lei trattata da poppattola senza cuore e senza cervello che allevava la figliuola in modo da farne una sciocca e peggio, come lei.

Elena ne rimaneva turbata, nauseata, sdegnata; quei discorsi le svegliavano precocemente l'intelligenza e le davano sulle cose della vita, idee e nozioni generalmente ignorate dalle ragazze della sua età. Essa ruminava lungamente non stesa quanto aveva udito e le sue illusioni sui domestici legami, sull'autorità paterna, sul rispetto ai maggiori, se ne andavano a mano a mano. Allora essa scrutava con una mirabile chiaroveggenza fatti e gesta dei suoi genitori; e quando i fanciulli uniscono allo spirito naturale d'osservazione una precoce maturità e una viva immaginazione, diventano giudici appassionati e senza pietà. Assai presto Elena aveva penetrata la vanitosa mediocrità e i meschini rancori di quel l'ambizione fallito che era suo padre; era mortificata del modo di vivere ch'egli teneva, aveva vergogna de' suoi contegni sciolti e sgarbati; le tornavano ingrate le persone di cui egli si circondava la compagnia; poichè, come tutte le menti piccole e vanitose, il des Réaux si compiaceva di circondarsi di subalterni a' cui occhi egli potesse, con poca fatica, passare per un grand'uomo. Elena provava una spiacevole ripugnanza per quella casa, di cui una sfrontata contadina faceva gli onori come padrona e cui non frequentavano che parassiti di bassa sfera, lieti di mangiare e bere alle spalle del padrone, ripagandolo di triviali piacenterie.

Per la madre e pel nonno essa aveva un po' più d'indulgenza, quantunque la non s'illudesse punto sull'intorno alle frivolità della Giuseppina, nè intorno alle sregolatezze spaccanate del vecchio Nogueras; ma almeno nella casa di Tours nulla veniva ad urtare i suoi istinti aristocratici, a ferire il suo amor proprio. Ci si viveva con agiatezza, si avevano onorevoli conoscenze: la famiglia ci si sentiva nel suo centro e poi essa vi era accarezzata dal nonno, che la chiamava la « sua reginetta, » idolatrata dalla mamma, orgogliosa fin troppo della bellezza e dei doni naturali della figliuola. Fin dalla nascita la si respirava un'atmosfera d'ammirazione e di tenerezza. Sua madre ci metteva ogni cura a vestirla, il più sfarzosamente e il più avvenentemente possibile. Nei giorni di festa se la conduceva alla messa sulla pubblica passeggiata, e sui loro passi i complimenti scoppiettavano come razzi: « Che bella bambina!... Che occhi espressivi!... Che magnifici capelli! » Elena non ne perdeva una parola e il suo cuoricino si gonfiava di orgoglioso compiacimento. A casa trovava l'eco accresciuto e moltiplicato di tutte le lodi che aveva udito echeggiare al passeggio.

— Siamo andate al corso, — diceva la signora des Réaux a José Nogueras, — e la nostra Elenuccia fa molto ammirata.

— Sì, sì! *Asombra!* — esclamava il vecchio spagnuolo. — Non ci sarebbe gusto qui se non si adorasse una simile meraviglia. *Niña mia*, tu sei bella come una regina. — E prendeva la fanciulla tra le braccia per metterla innanzi allo specchio. — Tu, guardatti! E il farai ancora più bella, crescendo, e diventerai un occhio di sole, e sposerai un principe o un duca per le m

ESTERO

La crisi inglese.

I manifesti.

Londra, 23 giugno.

(Nick-Borron) — Ce ne hanno regalati oltre ad un migliaio buono, e a leggerli tutti vi sarebbe molto da imparare, è vero, ma anche molto da disimparare; vi sarebbe da chiedere se siamo in pieno secolo decimonono, o se i pregiudizi, le sciocchezze e il rancidume dei secoli di mezzo sono tornati di moda; vi sarebbe da pensare sul serio alle parole che Shakspeare mette in bocca ad Amleto nella scena del cimitero, all'ultimo atto, là dove il supposto mentecatto parla degli Inglesi e della loro facoltà intellettiva. Nessun giornale inglese, per immenso che sia, si potrebbe permettere il lusso di discutere su tutti i mille e tanti manifesti. Meno che mai dunque se lo deve permettere una corrispondenza estera ad un periodico d'Italia, senza contare che una tale disamina avrebbe un interesse assai assai relativo pei nostri lettori. Ma da fedeli cronisti non ci possiamo esimere dal fermarci pochi minuti sui manifesti emanati dai capoccioni dei vari partiti in causa dell'imminente contesa. Il vocabolo parrà strano forse, allorchè si parla d'un'elezione generale in un paese educato altamente alla scuola politica. Eppure il mio vocabolario non mi sa suggerire uno di più adatto. Anzi, se in una questione tanto grave fosse permesso di scherzare, direi che le elezioni generali inglesi del 1886 mi hanno tutta l'aria delle *Baruffe chiozzotte*, trasportate di qua del Canale. Ma la frase sobriamente nacque sulla penna, e un sentimento di dolore invade l'animo di chiunque abbia posta tutta la sua fede nel principio liberale, e quello vorrebbe vedere trionfante sempre. Lo scorgere i più fidi campioni dell'idea progressista dilaniarsi tra loro, procurando una vittoria quasi certa al comune nemico, al nemico di ogni principio di uguaglianza, al sostenitore dei privilegi di casta, al partigiano esclusivista, cieco e rabbioso, è uno spettacolo che addolora, che scoraggisce, che vi fa a momenti dubitare sul trionfo finale del principio democratico.

Ma veniamo al titolo dell'odierna corrispondenza e facciamo un brevissimo studio su tre o quattro dei manifesti principali.

Cominciamo per primo da quello del signor Gladstone.

È un documento che dovrebbe servire di studio a quanti mai sono gli uomini politici che aspirano alla direzione di un grande partito. La sincerità, la franchezza, l'onestà, il principio umanitario, la fede inconcussa nella vittoria che deve un dì coronare i suoi sforzi traspirano da ogni periodo, da ogni linea, da ogni parola.

Gladstone ha fede nel popolo, combatte pel popolo e rimette interamente al giudizio del popolo. Chiama le prossime elezioni le elezioni del popolo, e ad esse fa un appello caloroso, e in esso confida per vedere una buona volta conceduta agli Irlandesi quell'autonomia che venne loro tolta, una delle più sfacciate corruttele a cui abbia assistito il nostro secolo.

Come risponderanno le urne ad un appello così fatto, ai sentimenti più nobili e più generosi dell'uomo? È impossibile il dirlo adesso. Non già perchè la causa non sia giusta, e perchè il senso di equità del popolo non sia al suo massimo punto e diretto sulla giusta via. Non già perchè gli avversari naturali del Gladstone abbiano forse sufficiente per resistere alla fiumana d'indignazione sollevata contro di loro. Ma perchè taluni dei membri più influenti del partito liberale hanno reputato più conveniente disgregare il partito, di quello che seguire il venerando cavalliere sulla via di un'ammenda onorevole pei tanti mali fatti nel passato all'Irlanda. Se l'entusiasmo sollevato dal Gladstone nel suo viaggio trionfale in Iscozia, e se l'energia che dimostrano i suoi seguaci in ogni canto del paese fossero un dato certo per calcolare l'esito della elezione, la vittoria si potrebbe pronosticare sino da oggi.

Ma, pur troppo, nè l'entusiasmo del popolo, abbenchè un potentissimo fattore, nè l'energia di un buon numero di elettori, abbenchè necessaria in una lotta cotanto accanita, sono sufficienti a combattere l'influenza della posizione sociale, il danaro, i pregiudizi, l'intolleranza, l'isterismo delle dame della *Primrose league*, il reazionarismo rammentato, allorquando la dimolizione, regna nel campo di coloro che devono sostenere la lotta e farsi per vincere.

Dopo il manifesto del Gladstone viene per importanza, non del documento, ma dell'individuo, lo del marchese di Hartington.

Questo perfetto gentiluomo, questo figlio e nipote di tanti *whigs* illustri, ha pensato partito fiore, in una simile circostanza, di abbandonare quel capo che aveva fedelmente servito per 21 anni, per darsi anima e corpo in mano ai tori. Il manifesto del marchese di Hartington ebbe bensì mo essere stato firmato tal quale ord Salisbury, e da qualunque altro dei *leaders* del partito conservatore.

Vero che dopo di essersi dichiarato alla Camera oppositore accanito d'ogni proposta d'*Home Rule* all'Irlanda, il marchese d'Hartington enne nel suo manifesto tendenze autonomistiche, queste sono d'un carattere così incerto ed ridale con tanta poca buona grazia, che davvero liberale che, vogliano o no i *privilegiati*, il popolo esprime con quella forma convinzione che è figlia legittima della giustizia e dell'equità.

Per troppo le borse pesanti dei magnati potranno controbilanciare e forse sopraffare una tale convinzione.

Cosa dirvi del manifesto di Chamberlain? Che fu un disinganno per quanti mai pensarono un momento che a lui sarebbe toccato di raccogliere il mantello che la morte o l'avanzata età faranno purtroppo cadere dalle spalle di Gladstone.

Il deputato irlandese Sexton disse un giorno, in piena seduta della Camera, che si scorgeva bene come le prime armi politiche fatte dal Chamberlain nel Consiglio comunale della sua città natia, Birmingham, avessero lasciato un'impronta tanto forte nell'animo suo da non permettergli di poter abbracciare collo sguardo, non i ristretti confini entro la cerchia della cinta daziaria, ma il più vasto orizzonte degli interessi d'un grande impero.

E difatti il manifesto di Chamberlain, nella grande questione irlandese, è tal quale l'avrebbe emanato un fabbriciere.

Chamberlain accorderebbe agli Irlandesi di fare leggi sulla condotta delle acque, sulla pulitura delle fogne, sulla distribuzione del gas, sull'amministrazione dei poveri — ma poi nulla più in là. E questo egli lo chiama *Self-government!* Lasciamo poi da parte il fatto doloroso che un uomo che abbia contribuito a sollevare gli animi già eccitati degli *Orangemen*, costui fu il Chamberlain. Perchè abbia agito in così guisa, davvero che non lo si capisce... allorchè si voglia andar parchi nei giudizi intorno alle azioni d'un uomo pubblico.

Soltanto i manifesti di Goschen, diventato incoppiabile dopo che gli applausi dei *tories* l'hanno ubbriacato, e segno di fargli dimenticare i suoi splendidi antecedenti, — di Trevelyan, che sta sempre incubando un programma d'autonomia, ma che non si risolve mai di pubblicare — e di tanti altri assai minori che hanno originata la crisi, veniamo per ultimo all'indirizzo di lord Churchill.

Quelli che conoscono davvicino il discendente dei Malborough, dicono ch'è un *gentleman* perfetto, un uomo pieno di talento, cortese di modi, buono di animo.

Bisogna credere a questi signori sulla parola. Ma che diremo noi, che non abbiamo l'onore di conoscere di persona il nobile lord, se dobbiamo giudicarlo dal suo frasario irriverente e ineducato?

Revistando negli annali parlamentari inglesi non avvi riscontro di un indirizzo simile a quello che il neo-deputato, ex-ministro delle Indie, consigliere privato della regina, figlio di lordi, ecc., ecc., ha presentato ai suoi elettori di Paddington.

È una sequela di insulti così grossolani, d'ingiurie così triviali, di calunnie così nere contro il venerato capo dei liberali, che i *tories* stessi sono spaventati dall'effetto repellente che il manifesto deve produrre sull'animo degli onesti, a qualunque partito appartengano.

E passarono gl'insulti, le ingiurie e le calunnie, i quali dimostrano palesemente quanto immensurabile sia l'astio e il dispetto che la grande popolarità del Gladstone desta in certi pigmei. Ma si legge nel manifesto una frase che dicesi a qual punto di bassezza possano giungere certi uomini che pensano a condottieri delle masse, ad apostoli della democrazia.

Dopo avere annoverati i danni che, secondo lui, il progetto di autonomia arrecherebbe al Regno Unito, lord Churchill si domanda il perchè Gladstone sia stato indotto a farsene il promotore.

« Per soddisfare l'ambizione d'un vecchio in premura. » Ebbene, quanti sentono rispetto alla canizie, quanti antepongono la sacra memoria cara pei loro vecchi, quanti rispettano l'onestà d'un uomo che ha spesi cinquanta e più anni a beneficio del suo paese, dei principii liberali e del bene della umanità, non possono se non sd..... compiangere questo energumeno, sull'animo del quale le azioni grandi, nobili e generose destano la rabbia canina, e fanno spuntare la bava dell'in vidia, invece dell'ammirazione, del rispetto e della venerazione.

Ho assistito ieri sera ad un *meeting* del nostro Collegio e precisamente dove il Churchill è il candidato *tory*, ed ho inteso un vecchio signore proclamare, tra gli applausi frenetici d'un immenso uditorio, che gli insulti scagliati da lord Churchill contro il plebeo Gladstone sono la più splendida patente di moralità e di grandezza che questi potesse mai desiderare. Oh! davvero che certi ragli non vanno in cielo!

La protesta del conte di Parigi.

(Dall'edizione di ieri sera)

Il *Gaulois* pubblica, in caratteri grossi e a pagina intera, la protesta del conte di Parigi, la quale è del seguente tenore:

« Costretto ad abbandonare il suolo del mio paese, lo protesto, a nome del diritto, contro la violenza che mi vien fatta.

« Passionatamente affezionato alla patria, che le sue sventure mi hanno reso ancora più cara, io fino al presente vi ho vissuto senza trasgredire le leggi.

« Per strapparmene si è scelto il momento in cui io vi ritornavo appunto, felice di aver creato un nuovo legame tra la Francia e una nazione che ha spesi cinquanta e più anni a beneficio del suo paese, dei principii liberali e del bene della umanità, non possono se non sd..... compiangere questo energumeno, sull'animo del quale le azioni grandi, nobili e generose destano la rabbia canina, e fanno spuntare la bava dell'invidia, invece dell'ammirazione, del rispetto e della venerazione.

Ho assistito ieri sera ad un *meeting* del nostro Collegio e precisamente dove il Churchill è il candidato *tory*, ed ho inteso un vecchio signore proclamare, tra gli applausi frenetici d'un immenso uditorio, che gli insulti scagliati da lord Churchill contro il plebeo Gladstone sono la più splendida patente di moralità e di grandezza che questi potesse mai desiderare. Oh! davvero che certi ragli non vanno in cielo!

La protesta del conte di Parigi.

(Dall'edizione di ieri sera)

Il *Gaulois* pubblica, in caratteri grossi e a pagina intera, la protesta del conte di Parigi, la quale è del seguente tenore:

« Costretto ad abbandonare il suolo del mio paese, lo protesto, a nome del diritto, contro la violenza che mi vien fatta.

« Passionatamente affezionato alla patria, che le sue sventure mi hanno reso ancora più cara, io fino al presente vi ho vissuto senza trasgredire le leggi.

« Per strapparmene si è scelto il momento in cui io vi ritornavo appunto, felice di aver creato un nuovo legame tra la Francia e una nazione che, vogliano o no i *privilegiati*, il popolo esprime con quella forma convinzione che è figlia legittima della giustizia e dell'equità.

Per troppo le borse pesanti dei magnati potranno controbilanciare e forse sopraffare una tale convinzione.

Cosa dirvi del manifesto di Chamberlain? Che fu un disinganno per quanti mai pensarono un momento che a lui sarebbe toccato di raccogliere il mantello che la morte o l'avanzata età faranno purtroppo cadere dalle spalle di Gladstone.

Il deputato irlandese Sexton disse un giorno, in piena seduta della Camera, che si scorgeva bene come le prime armi politiche fatte dal Chamberlain nel Consiglio comunale della sua città natia, Birmingham, avessero lasciato un'impronta tanto forte nell'animo suo da non permettergli di poter abbracciare collo sguardo, non i ristretti confini entro la cerchia della cinta daziaria, ma il più vasto orizzonte degli interessi d'un grande impero.

E difatti il manifesto di Chamberlain, nella grande questione irlandese, è tal quale l'avrebbe emanato un fabbriciere.

Chamberlain accorderebbe agli Irlandesi di fare leggi sulla condotta delle acque, sulla pulitura delle fogne, sulla distribuzione del gas, sull'amministrazione dei poveri — ma poi nulla più in là. E questo egli lo chiama *Self-government!* Lasciamo poi da parte il fatto doloroso che un uomo che abbia contribuito a sollevare gli animi già eccitati degli *Orangemen*, costui fu il Chamberlain. Perchè abbia agito in così guisa, davvero che non lo si capisce... allorchè si voglia andar parchi nei giudizi intorno alle azioni d'un uomo pubblico.

Soltanto i manifesti di Goschen, diventato incoppiabile dopo che gli applausi dei *tories* l'hanno ubbriacato, e segno di fargli dimenticare i suoi splendidi antecedenti, — di Trevelyan, che sta sempre incubando un programma d'autonomia, ma che non si risolve mai di pubblicare — e di tanti altri assai minori che hanno originata la crisi, veniamo per ultimo all'indirizzo di lord Churchill.

Quelli che conoscono davvicino il discendente dei Malborough, dicono ch'è un *gentleman* perfetto, un uomo pieno di talento, cortese di modi, buono di animo.

Bisogna credere a questi signori sulla parola. Ma che diremo noi, che non abbiamo l'onore di conoscere di persona il nobile lord, se dobbiamo giudicarlo dal suo frasario irriverente e ineducato?

Revistando negli annali parlamentari inglesi non avvi riscontro di un indirizzo simile a quello che il neo-deputato, ex-ministro delle Indie, consigliere privato della regina, figlio di lordi, ecc., ecc., ha presentato ai suoi elettori di Paddington.

È una sequela di insulti così grossolani, d'ingiurie così triviali, di calunnie così nere contro il venerato capo dei liberali, che i *tories* stessi sono spaventati dall'effetto repellente che il manifesto deve produrre sull'animo degli onesti, a qualunque partito appartengano.

E passarono gl'insulti, le ingiurie e le calunnie, i quali dimostrano palesemente quanto immensurabile sia l'astio e il dispetto che la grande popolarità del Gladstone desta in certi pigmei. Ma si legge nel manifesto una frase che dicesi a qual punto di bassezza possano giungere certi uomini che pensano a condottieri delle masse, ad apostoli della democrazia.

Dopo avere annoverati i danni che, secondo lui, il progetto di autonomia arrecherebbe al Regno Unito, lord Churchill si domanda il perchè Gladstone sia stato indotto a farsene il promotore.

« Per soddisfare l'ambizione d'un vecchio in premura. » Ebbene, quanti sentono rispetto alla canizie, quanti antepongono la sacra memoria cara pei loro vecchi, quanti rispettano l'onestà d'un uomo che ha spesi cinquanta e più anni a beneficio del suo paese, dei principii liberali e del bene della umanità, non possono se non sd..... compiangere questo energumeno, sull'animo del quale le azioni grandi, nobili e generose destano la rabbia canina, e fanno spuntare la bava dell'invidia, invece dell'ammirazione, del rispetto e della venerazione.

Ho assistito ieri sera ad un *meeting* del nostro Collegio e precisamente dove il Churchill è il candidato *tory*, ed ho inteso un vecchio signore proclamare, tra gli applausi frenetici d'un immenso uditorio, che gli insulti scagliati da lord Churchill contro il plebeo Gladstone sono la più splendida patente di moralità e di grandezza che questi potesse mai desiderare. Oh! davvero che certi ragli non vanno in cielo!

La protesta del conte di Parigi.

(Dall'edizione di ieri sera)

Il *Gaulois* pubblica, in caratteri grossi e a pagina intera, la protesta del conte di Parigi, la quale è del seguente tenore:

« Costretto ad abbandonare il suolo del mio paese, lo protesto, a nome del diritto, contro la violenza che mi vien fatta.

« Passionatamente affezionato alla patria, che le sue sventure mi hanno reso ancora più cara, io fino al presente vi ho vissuto senza trasgredire le leggi.

« Per strapparmene si è scelto il momento in cui io vi ritornavo appunto, felice di aver creato un nuovo legame tra la Francia e una nazione

TELEGRAMMI ESTERI

Parigi, 26 (Ag. Stef.). — Respingesi con 341 voti contro 216 la presa in considerazione della proposta Bamquier per l'abolizione dei titoli di nobiltà.

Dumolé presenta un progetto stabilente che gl'individui che avranno esposto pubblicamente degli scritti sediziosi si condanneranno al carcere da sei giorni a un mese e ad una multa da 16 a 500 franchi. La disposizioni del progetto sono precedute dalla considerazione che il manifesto del conte di Parigi precedi dei dubbi intorno ai diritti del Governo. Il ministro chiede l'urgenza, che è combattuta da Cuneo d'Ornano e appoggiata da Cassagnac.

Clémenceau combatte la discussione immediata del progetto. Non vuole seguire il Governo in una via di cui un potere ulteriore potrà abusare, ma voterà ogni legge contro gli atti dei pretendenti. L'oratore accetta l'urgenza. *(Scorgono vivi incidenti)*

Dumolé nega che il Governo faccia un'opera di reazione. Esso vuol mantenere la libertà di stampa avente nulla a temere. *(Applausi a Sinistra, rumori a Destra)*

Dopo repliche di Cassagnac e Cuneo d'Ornano l'urgenza è dichiarata.

Parigi, 26 (Ag. Stef.) — *Camera*. — Contrariamente al parere del Governo, la Camera respinse con 279 voti contro 255 la proposta di aggiornare ad ottobre la discussione del progetto sulla sopratassa dei cereali, di cui ne ne incomincia la discussione.

La seduta è levata.

Bruxelles, 26. (Ag. Stef.). — La Banca Nazionale ribassò lo sconto al 2 1/2.

Gli scioperi a Gand continuano senza incidenti.

Vienna, 26 (Ag. Stef.). — Il marchese Bacquehem, presidente della Slesia, venne nominato ministro del commercio.

Budapest, 26 (Ag. Stef.). — Un decreto reale chiude la sessione parlamentare.

Berlino, 26 (Ag. Stef.). — Il Reichstag respinse all'unanimità il progetto sull'imposta degli alcool.

La sessione fu dichiarata chiusa con un messaggio dell'Imperatore.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica, 27 giugno.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Jasmin*, operetta.
ARENA — Due rappresentazioni: una alle ore 5 colla commedia *La festa d'ri ouitt*; l'altra alle ore 9 1/2 colla commedia *I fumicoltor d'ri biri d'Bassa* ed il vaudeville *La festa ca mualagna*.

STATO CIVILE. — Torino, 25 giugno 1886.
NASCITE: 38 cioè maschi 16, femmine 6.
MATRIMONI — Barrucco Giuseppe con Brizio Anna — Bianco Giovanni con Ramella Vincenza — Bonino Francesco con Provel Giuseppa — Clerico Giacomo con Abba Carola — Comollo Francesco con Comollo Angela — Gaspardone Giovanni Battista con Lachelli Rosalina — Grosso Anselmo con Savini Antonia — Marchisio Luigi con Garbini Amalia — Riccione Basilio con Gatti Maria — Vigo Teodoro con Forno Paola — Monti Vittorio con Gianotti Maddalena.
MORTI — Bocchi Elvira, d'anni 8, scolara.
Bonelli Elisabetta nata Solei, id. 83, di Racconigi.
Falco Francesco, id. 49, di La Manta, pesatore.
Sarge Giacinta n. Tavano, id. 58, di Racconigi, mugnaia.
Rolla Maria n. Portonero, id. 63, di Guarene, possidente.
Massa Emilia n. Conti, id. 66, di Vigevano, setaia.
Bertoglio Gius. n. Agnello, id. 70, di S. Mauro, bracciante.
Casalegno Giuseppina, id. 3, di Torino, scolara.
Argentiero Anna n. Clerico, id. 38, di Villastellone, filatoiaia.
Novara Maria, id. 43, di Tigliole d'Asti, mendicante.
Orta Cristina, id. 49, di Bogliani, setaia di merito.

La Borsa.

Torino, 26 giugno.

Corsi della chiusura ufficiale di sabato 19 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	95 70
3 0/0 Vecchio	92 77 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	110 42 1/2
5 0/0 Italiano	101 47 1/2

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

95 92 1/2, 88 17 1/2, 110 60, 101 97 1/2.

La reazione che abbiamo da tre giorni potrebbe far supporre che il risultato della settimana sia questa volta un ribasso, mentre invece è un nuovo rialzo, abbastanza sensibile, che abbiamo a registrare, cioè:

Rialzo di cent. 22 1/2 sul 3 0/0 Ammortizzabile.
» » 40 sul 3 0/0 Vecchio.
» » 7 1/2 sul 4 1/2 0/0 Nuovo.
» » 50 sul 5 0/0 Italiano.

La Borsa di Parigi, continuando il movimento incominciato negli ultimi momenti della giornata di sabato, chiudeva lunedì in vivo rialzo su tutte le Rendite. Il martedì le disposizioni erano sempre eccellenti, ma alcuni realizzi moderarono il movimento, che però ebbe per risultato anche quel giorno un miglioramento dei prezzi, ciò che permise poi una nuova viva ripresa nella seguente giornata di mercoledì. Quello però fu il giorno dei prezzi più alti fattisi nella settimana, poichè il giorno seguente, giovedì, dopo aver esordito nelle migliori condizioni, improvvisi ed importanti ordini di vendita vennero ad abbattersi sul mercato parigino, e fecero indietreggiare tutto, Rendite e valori, ma particolarmente le Rendite francesi, l'Italiano e le Azioni dell'istmo di Panama.

Ieri ed oggi le disposizioni, benchè alquanto migliori, erano sempre incerte sui fondi francesi, per la viva reazione che continuano a subire i fondi esteri e particolarmente sull'Italiano, il quale però chiuse sempre la ripresa sui corsi più bassi fatti durante la Borsa.

Varie sono le cause della reazione manifestatasi in questi ultimi tre giorni alla Borsa di Parigi, ed in primo luogo una tendenza del denaro a rendersi più caro, probabilmente in previsione delle scadenze di luglio. Intanto vennero ai fecero dei ripresi sull'Italiano a 16 centesimi dal contante alla liquidazione, cioè pel 6 luglio, e così per 11 giorni.

In secondo luogo si teme che possano prodursi delle difficoltà alla Camera dei deputati per il manifesto del conte di Parigi, manifesto che è una vera dichiarazione di guerra.

Finalmente si presenta una seria quistione finanziaria, perchè la Commissione della Camera è opposta all'emissione dei 600 milioni d'Obbligazioni a lotti chiesta dalla Compagnia del Canale di Panama, e in questa emissione non venisse autorizzata, ne verrebbe di conseguenza il fallimento della Società. Fra Azioni ed Obbligazioni si tratterebbe di 750 milioni di franchi che partirebbero in Francia, la quale fu quasi sola a sottoscrivere al Panama. Sarebbe una crisi che peserebbe su tutto il mercato finanziario. Si può sperare che questo male sarà evitato, ma è naturale che la speculazione si mostri meno ardita e prudente.

Riguardo all'italiano, vi è poi fra la Camera francese e l'italiana una certa divergenza di opinioni sul progetto di navigazione, che può avere una pure, fino ad un certo punto, qualche influenza sull'andamento della nostra Rendita.

In complesso però noi crediamo che ciò che predomina maggiormente in questi giorni il pubblico della Borsa siano le posizioni di piazza per l'avvicinarsi della liquidazione. La speculazione è all'aumento, e molti vorrebbero approfittare dei prezzi attuali per realizzare i benefizi ottenuti. Altri, trovando delle difficoltà nei riporti, perchè ai prezzi a cui siamo giunti il denaro è sospettoso e non s'impiega che sulla maggior possibile sicurezza, cercano di riportare le loro posizioni, vendendo in liquidazione per comperare per fine prossimo a prezzi meno cari dalle sensibili oscillazioni sui prezzi. Terminata la liquidazione, tutte queste difficoltà scompariranno, e siccome la politica continua decisamente a lasciarci tranquilli, è assai probabile che gli affari riprenderanno un andamento normale e soddisfacente.

Alla nostra Borsa la Rendita, rimasta sabato scorso da 101 48 1/2 a 101 47 1/2, faceva lunedì 101 55 a 101 60, martedì 101 85 a 101 90, e finalmente mercoledì 102 12 1/2 a 102 17 1/2, ieri pregò a 101 72 1/2, 101 77 1/2, riprendendo oggi a 101 92 1/2, 101 87 1/2. Si fecero in settimana molti affari per fine prossimo con un riporto che variò da 20 a 25 centesimi.

Il mercato dei valori fu molto contrastato.

Le Azioni della Banca Nazionale dopo aver fatto in settimana 2285, 2290, le troviamo oggi a 2275, 2280, prezzi a cui erano rimaste sabato scorso.

Il Mobiliare sempre in buona vista; da 984, 985, a cui esordiva lunedì, montava mercoledì a 990, 991, corsi sui si mantenne anche ieri ed oggi.

La Banca di Torino ebbe un andamento piuttosto bizzarro, perchè, vivamente trattata nelle giornate di lunedì e martedì da 633 a 634, rimaneva completamente negletta e sonnacchiosa nella giornata di mercoledì. Ieri mattina era offerta da 626 a 624, ed in Borsino da 620 a 618, per cui questa mattina le prime contrattazioni si fecero a 619, ma poi, vivamente domandata, montò a 628 in liquidazione, mentre si fece fino 631, per fine prossimo.

La Banca Tiberina esordiva lunedì a 719, 718; pregava il giorno seguente a 718, 717; mercoledì, dedotto il vaglia di 1. 52, si trattava da 686 a 685, rimanendo oggi da 681 1/2 a 683 1/2. Questo valore è sempre in buona vista presso la nostra piazza.

La Meridionali si mantengono sui prezzi di 738, 740 sempre più domandate che offerte. A Parigi sono anche meglio, cioè da 741 a 742.

Le Azioni delle Ferrovie Mediterranee mantengono un'eccellente tendenza e dicono sempre luogo a molti affari. In principio della settimana si trattarono da 574 1/2 a 575 1/2, oggi rimanevano sui corsi di 575 a 577.

Il Banco Sconto da 443, 444, corsi a cui esordiva lunedì, pregò a 436, 435, ultimi prezzi d'oggi. La speculazione si era troppo carlona di questo valore e quindi vendette all'avvicinarsi della liquidazione.

Il Credito Torinese chiuse la settimana in buona vista sui prezzi di 307 a 308.

La Banca Industria e Commercio da 230 a 234.

La Banca Subalpina si tenne sotto la settimana alquanto più debole da 553 a 557, effetto di liquidazione.

Le Lane, da 403, 402, corsi che si fecero i primi tre giorni della settimana, salirono ieri ed oggi da 401 a 400.

Le Costruzioni Venete, da 317, 315, scesero a 315, 314.

L'Esquilino fece in principio della settimana 255 e 256, ma poi piegò anch'esso con tutta la Borsa a 252, 250, rimanendo però sempre in buona vista per essere l'unico titolo fondiario di Roma alla pari.

Le Cartiere Italiane, da 485, 487, corsi su cui si trattava i primi giorni della settimana, scesero a 475, 474. Pare che vi sia delle acquisti su questo titolo, e che siano le manovre dei ribassisti che lo hanno fatto ribassare. Ciò che lo proverebbe sono i riporti, poichè, mentre su quasi gli altri valori si pagò il 5 per cento ed anche più, le Cartiere si potevano dare a riporto al 4 0/0, e ci viene assicurato che si è fatto anche il 3 1/2 - mite. Se ciò è vero, si può sperare in una viva ripresa appena passata la liquidazione.

ANDORNO (Biella)
Nuovo Stabilimento *La Salute*
***diretto dal prof.* ENRICO MORSELLI**
Idroterapia ed Elettroterapia specialmente per la cura delle malattie nervose non complicate da disturbi psichici.
Rivolgersi al sig. **Ferdinando Corte**, proprietario-amministratore (Andorno-Biella). 2389

TAPPETI DI LEGNO parquets asolli trasportabili **pianelle di legno** *VIA ARTISTI, 31, TORINO.* 1350

Ginevra (Svizzera). Magnifica pensione in riva al lago Lemano. Vista splendida dalle Alpi e Monte Bianco. Centro d'escursioni variate su battelli a vapore, ferrovie e berline per Chamonix ed i Bagni di St-Gervais. Clima rinomato per la sua eccezionale salubrità, al riparo da qualsiasi epidemia. 1862

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Inalterabile sempre genuino, nè gelatina, nè brodo concentrato.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. *Liebig*

Trovasi vendibile una ricca raccolta di **francobolli e centesimi di ogni Stato**, rimessibile ad ognuno richiedente.
Scrivere all'*Agenzia di Pubblicità* L. E. COMINI, Vercelli. c 233

COMPETENTE MANCIA a chi consegnerà al sig. A. Jona e Comp., commissionista, via Principe Amedeo, angolo via Roma, una spilla con iniziali **L. N.**, smarrita il 25 corrente. c 2301

Mancia a chi avesse trovato un ventaglio con custodia e fermaglio smarrito giovedì 24, percorrendo via Roma da Piazza S. Carlo alla stazione delle ore 10 1/2 alle 11. — Consegnarlo alla Stamperia Roux e Favale.

Lotteria Nazionale

autorizzata dal Governo italiano con decreto 28 ottobre 1885 a favore delle scuole italiane di Alessandria d'Egitto,

La Banca Tiberina, sede di Torino, con capitale di 15 milioni, con succursali in Roma e Napoli, la quale, in forza del contratto, è depositaria dell'importo della lotteria, per miglior garanzia e soddisfazione del pubblico ha rilasciato la seguente dichiarazione:

A richiesta dei signori fratelli CROCE fu Mario, di Genova, assuntori della Lotteria Nazionale a beneficio delle scuole italiane di Alessandria d'Egitto, dichiariamo che furono dagli stessi regolarmente versate lire **560.000**, importo della quota premi e della quota spettante al Consiglio amministrativo delle scuole suddette, e ciò di conformità a quanto era loro prescritto dall'articolo 6 del contratto passato il 12 novembre col Consiglio medesimo.

L'amministratore delegato
della Banca Tiberina
FINZI — BIAGIO CARANTI.

Si avverte intanto che la massima parte delle obbligazioni esistenti per biglietti col numero ripetuto nei tre colori, dei quali resta una limitata quantità disponibile, la vendita dei medesimi potrà subire in pochi giorni esaurita; in conseguenza chi desidera farne acquisto è invitato di farlo prontamente.

Ogni biglietto si vende lire **UNA**.

A ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa di posta.

Si vendono in Genova dalla **Banca fratelli CROCE fu Mario**, piazza San Giorgio, 32, succursale della Lotteria.

È imminente la 1ª estrazione con data irrevocabile.

In Torino si vendono presso **tutti i cambiavalute in via Roma.**

IL CONTE DI CAVOUR

---

pertura della trascorsa *Settimana* (20)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO
DI
HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

VIII.

Quando faceva bel tempo, Giovanna aveva l'abitudine di uscire nel dopopranzo e di condurre a passeggiare per due ore lungo i *boulevards* esterni.

Un bel giorno dopo la visita del signor Mélior ella ritornava con suo fratello da una di queste passeggiate, quando, proprio davanti al Circo Fernando, sul terrapieno del *boulevard*, Giorgio osservò un gran circolo formato da molta gente. Nello stesso tempo il suono di un organetto giungeva udire, annunziando probabilmente al pubblico che una rappresentazione data da saltimbanchi che lavoravano all'aria aperta stava per incominciare.

Giorgio volle avvicinarsi al circolo e Giovanna consentì, quantunque ella amasse poco quel genere di spettacoli.

Erano infatti due saltimbanchi: un uomo e una donna, vecchi entrambi. L'uomo aveva la barba rasata e lunghi capelli grigi arruffati che pendevano sulla sua fronte al suo cranio giallo. Era in piedi, in mezzo al circolo, sopra un piccolo tappeto bucato.

Vicino a lui stavano, posati a terra, dei pesi e delle palle di ferro.

Era vestito d'una maglia rattoppata, che, per essere stata troppo lavata, non aveva più forma e pendeva come un cencio lungo il corpo troppo magro. Piegava sulle ginocchia come un vecchio cavallo sfinito, e le mani nere, dalle vene gonfie, tremavano continuamente.

La donna era seduta sopra uno sgabello presso all'organetto, cui un ragazzino faceva girare la manovella. I suoi capelli neri, cosparsi di numerosi fili d'argento, erano legati con un nastro paglierato d'oro. Aveva una specie di lurida maglia scollata, colle maniche chiuse al polso, una veste rossa e una maglia biancastra. La schiena era arrotondata come pel peso d'una miseria troppo grave, e il viso, solcato da rughe, cotto dal sole, sul quale la pioggia pareva aver scavato larghi ringorghi, aveva un'espressione triste e abbattuta.

L'uomo fece cenno al bambino di cessar di suonare. E cominciò il suo *boniment*:

— Signore e signori, — egli disse con voce stridente; — voi siete per assistere a uno spettacolo straordinario, come nessuno a Parigi avrebbe capace di mostrarvi il compagno. Voi entrate al Circo Franconi, al Circo Bouthors, pagate tre franchi e non vedete nulla di tanto meraviglioso, di tanto sorprendente, di tanto raro quanto quello che vedrete qui a momenti.

« La signora che vi presento (e indicava la sua compagna), che è stata applaudita da tutti i sovrani d'Europa, non ha rivali. Ella venne giustamente soprannominata la regina dei saltimbanchi. Figlia di un circolo calabro e di una madre che aveva la bellezza di una plastica dea, ella è dotata di una forza impareggiabile. Voi la vedrete a momenti trastullarsi con palle di ferro che il più forte di tutti voi non riuscirebbe a sollevare da terra.

« Sì, o signori; delle palle del peso di venti, cento, centocinquanta chilogrammi non stancano più la sua mano di quello che non stanca la vostra l'ombrello che portate, gentile signora, e che vi ripara in questo momento dai raggi del sole. (Gelava, e il povero uomo tremava dal freddo, ma rispettava troppo il testo del *boniment* per cambiare una frase). Avvicinatevi, signore e signori. Ora incomincerà un pezzo di musica e intanto voi darete a madama Letizia, la regina dei saltimbanchi, un piccolo incoraggiamento.

« Non sono monete d'argento che vi domandiamo. Non darete dei franchi come per entrare qui di fiera (e indicava il Circo Fernando). Date retta alla vostra generosità e gettate qua un soldo o qualche centesimo. Appena avremo radunato dieci soldi, madama Letizia comincierà. Andiamo! siate buoni! dieci soldi soltanto!... »

Il ragazzino incominciò a girare precipitosamente la manovella dell'organo, e lo strumento lanciò note acute che parevano un appello disperato alla carità degli spettatori.

Due o tre soldi vennero a cadere, a rari intervalli, sul tappeto del saltimbanco.

Egli batteva le mani tanto per riscaldarsi, quanto per stimolare la generosità del pubblico.

Ma il pubblico rideva guardando quei due vecchi, e il lavoro che s'aspettava da essi gli pareva sufficientemente pagato da quei pochi centesimi.

Il vecchio fece tacere l'organo e riprese a parlare. Fu prossante, persuasivo, ironico; ma tutto fu inutile. Qual nuovo dispendio di eloquenza non gli fruttò che altri due soldi dati con stento.

Allora, allo scopo di eccitare la curiosità del pubblico, fece cenno alla vecchia di venire sul tappeto. Ella si alzò lentamente e si fece avanti, lasciando cader penzoloni le lunghe e magre braccia sulle quali si sarebbe cercato invano la traccia dei muscoli paterni e la bellezza plastica della sua madre.

Giunta sul tappeto, ella rimase là, in faccia al pubblico, stanca e triste, cogli occhi fissi, aspettando gli ordini del vecchio compagno.

Giovanna, a cui ripugnava assistere a un simile spettacolo, volle trascinar via Giorgio; ma il bambino, allettato dalle promesse del ciarlatano, insistè per rimanere.

— Ecco, o signori, — disse il vecchio; — madama Letizia acconsente a darvi un saggio del suo lavoro, a titolo di *réclame*, e perchè voi non esitiate più a compensare con qualche soldo i più meravigliosi esercizi del mondo. Ella porterà, a braccia tese, da ogni mano, un peso di venticinque chilogrammi. Andiamo! un po' di generosità..... La rappresentazione sta per incominciare.

E il vecchio gettava attorno a sè sguardi pieni di angoscia. Ma non ci veniva nulla. Annoiati e impazienti dalla lunghezza del preambolo, diversi curiosi cominciavano ad andarsene. Ancora qualche istante e i due vecchi non avrebbero più avuto nessuno attorno ad essi.

L'uomo si decise a far lavorare la vecchia compagna. Appressò a lei due pezzi di ferro del peso di venti chilogrammi.

Allora, come una bestia da soma, ella si abbassò e prese con le vecchie mani aggrinzite gli anelli dei pezzi. Le lunghe braccia si tesero e al videro gonfiare le vene del collo scarno. Sollevò i pezzi colla più gran fatica, poi, essendosi poco a poco rialzata, si fermò. La testa le dondolava dallo s

Comune di Demonte

Riesce d'un **medico-veterinario** coll'obbligo della residenza e della visita dei macelli, collo stipendio annuo di **L. 800.**

I concorrenti dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 60 prima delle ore 4 pom. del prossimo luglio, corredata dei seguenti documenti:

a) Diploma d'abilitazione;

b) Fedine penale;

c) Certificato di moralità del Sindaco o di chi di ragione, che la surriferita persona ebbe la sua residenza;

d) A carico compravanti il servizio presteranno giuramento e tutti gli altri documenti che i concorrenti crederanno opportuno di presentare in proprio interesse.

Demonte, 25 giugno 1886.

2318 *Il Sindaco* A. LIETTA.

Lunedì, 28 corr. e successivi, ore solite,

Incanto

per cessazione di commercio di tutte le **merci** e **mobili** del negozio di merceria sito **via Madama Cristina, 30.**

2257 L. DUPRAZ, *est. mobre.*

Incanto forzato

per sgombro dell'**alloggio,** di **mobili, bronzi ed altri oggetti.**

Lunedì, 28 corr. e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., **in via Garibaldi, 15, piano 2°,** si esperranno la vendita dei **mobili** nell'alloggio, in cui: *Camera completa da letto* in legno noce a toja; *Salotto,* letti ferro e legno, armadi, cassettoni, sedie, specchi, quadri, pendole, bronzi, pianoforte, utensili cucina, ecc. Il tutto letto per letto, per contanti.

C 2215

Fallimento Ghione.

Il curatore sottoscritto, autorizzato dal sig. Giudice delegato, pone in vendita, a partito privato, tutte le **merci** cadute nel fallimento suddetto. L'inventario ed ostensione disponibili presso l'ufficio del curatore suddetto, via S. Tommaso, n. 6, piano 1°, Torino.

2240 M. PAVIA.

SACRA S. MICHELE

Alloggio mobiliato da affittare. — Dirigersi in Torino alla Drogheria CHIARA VIC. 10, ex via Po. 2176

D'affittare in via Artisti, 1

Alloggio di sei stanze al 1° piano, con terrazze.

Alloggio di quattro stanze al 1° piano.

Locale al piano terreno e sottopiano ad uso Magazzino, Tipografia, Laboratorio, ecc. D 2045

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1955

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 1° piano, acqua e gas in casa. Via Saluzzo, 32. C 2287

Stagione estiva.

Diano Marina

(Liguria).

D'affittansi anche separatamente a prezzi modici, **tre bellissimi appartamenti mobiliati,** aventi ciascuno nuovi **giardino attiguo,** posti sulla strada provinciale, a 50 metri circa distante dal mare. Si accede pella bella spiaggia, passando sotto un **forte pergolato.**

Dirigere domanda ai proprietario VIANO, in **Diano Marina.**

2007

Villa da vendere

presso **S. Vito,** strada carrozzabile di Rivoli-Lanzo, a 20 minuti dalla barriera di Piacenza e 20 da via Bocca, con fabbricati civili e rustici nuovi; metri 7000 (cioè due giornate) di terreno, vigneto, tutto cintato. Per vedere e vista stampata.

Dirigersi *Albergo Londra e Caccia Reale* Torino. C 2332

Villa ammobigliata

Affittare per la stagione estiva, di 7 ed 8 camere, a 16 min. dalla ferrovia di Chivasso.

Dirigersi nel s'g. BENAUDO, via Garibaldi, 2, Torino. C 2254

Grandiosa villa

da vendere a 18 chilom. da Torino, composta di trentaria, posizione ridente, già china, frutteto, vigna. Volendosi si può unire una cascina con sono annessi prati, campi, vigne e boschi. — Dirigersi al not. VORNA, via Garibaldi, n. 47. C 1999

Da vendere

Campagna mobiliata di **11** membri, fiori, orto, frutta. Servizio ferrovia e tramvia. Dal calzolaio via Madama Cristina, 4. C 2115

Forza motrice

con vasto fabbricato *da vendere ed affittare* in territorio di Mondovì. Scrivere alle iniziali C 2284 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Competente mancia

a chi consegnerà al portinaio di via Cornia, 16, un **broche** in oro con perla orientale, smarr. il 18 corr. C 2315

Il Collegio-Convitto

di **Pinerolo** (Torre Pellice) pel giorno del 3 agosto p. v. resta aperto tutto l'autunno. — Pensione L. 28. 2193

Bagni di Mare in Nervi

Riviera di Levante,

fermata di tutti i treni diretti.

Hôtel Victoria con spiaggia elegante, vicino alla spiaggia, adatto per famiglie con bambini. — Pensioni a prezzi modicissimi. — Si affittano **palazzine** ammobigliate. C 2302

Hôtel Weisshorn

Alagna-Sesia.

Rinomato Albergo, con ottima cucina e servizio inappuntabile diretto dal distinto BOCCETTA. — Rivolgersi al proprietario **Mondella.** C 2269

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei,** alle **gallerie,** ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il confortevole e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionnaires addetti all'Albergo. 1511

Servizio pronto a prezzi moderati.

Fm **MENTASTI,** *proprietario.*

Lago dei Quattro Cantoni

Stazione necroterapica climatica, **Weggis,** alle falde del **Righi.** Si raccomanda alle famiglie per soggiorni prolungati: la pensione **Belvédère** con *dépendance* **Villa Köhler,** di primo ordine, situazione splendida in un grande ed ombroso parco in riva del lago. Prospectus con veduta *gratis* e franca. 1977 **Carlo Köhler,** prop.

Alla Rosticceria

corso Vitt. Eman., angolo via Gallo di **Carpanera Vittorio.**

Tutti i giorni, dalle quattro a mezzanotte, vendita di squisiti tortelli a cent. 50 per dozzina. Servizio di friteller a e rosticceria allo spiedo con vendita al minuto e a domicilio. Scelta cucina a prezzi modici. C 2129

Provedete e Provedete

Per la campagna acquistate:

10 kg. Riso schiziana pater. L. 4 50
» » Pasta Napoli assort. » 5 80
» » Olio vergine d'oliva » 19 —

da **Trinchieri,** via Po, 27.

È il miglior consiglio che nessuno s'abbia mai **DONATO**

2158

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità di

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Crema	Acqua	Crema
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Tonico	»
Olio	»	Strainer	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Charlatto	»

Favorita del mondo elegante pell'immensa purezza e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

15

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DISSEMINATORI o MACINE

Progetti e Rendita garantiti

Perfezione di lavoro

pari a quella delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDE DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 51

RELAZIONI, PROGETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS

20

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo, nè dolore. Via Lagrange, 33, p. 1°, Torino.

PREZZI MODICI. 241

Lucentina Solare

2175

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.

Luce potente, tranquilla, economica e igienica.

F. DAVIS e C°, 3, Galleria Natta, TORINO.

Acqui - Grande Albergo Roma

vicino all'antico Stabilimento Bagni. — **Camere** mobiliate — Servizio alla carta — Appartamenti e pensione — Carrozza per condurre ammalati ai bagni — *Omnibus* a tutti gli arrivi stazione.

C [illegible] *Proprietario* CHIAZZA GIOVANNI.

Tarasp — 400 metri sul livello del mare — *Grigioni*

Stazione climatica

e cura del siero di Sedrun.

Albergo della Corona

Casa ben situata — Belle camere ben mobiliate — Buona cucina, vini scelti garantiti, specialità grigionesi (prosciutti, miele, formaggi). — Belle passeggiate e salite dei monti **Badus, Crispalt, Oberalp-stock,** ecc., ecc., con guide pratiche delle località.

Prezzi di pensione con camera Fr. 5.

Ufficio di posta in casa.

2388 **Eredi di LUCA CAVEGN.**

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

IL SECOLO

Tiratura media quotidiana Copie 150,000

GAZZETTA DI MILANO

Col 1.° Luglio 1886 rimangono aperti i seguenti abbonamenti

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Semestre L.	Trimestre L.
Milano a domicilio	16 —	8 —	4 50
Franco nel Regno, Colonie, Svizz., Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro cleographico** del distinto pittore **GIACOMO MANTEGAZZA** rappresentante

IL PRIMO FRUTTO

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 60 centimetri di larghezza, che fa *di pendant* a quello della stessa mano. Magnifico lavoro artistico con colorito ed espressione

N.B. Per ricevere franca a destinazione il gran quadro cleographico, i due giornali illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

Al romanzo illustrato di CONSTANT GUTSCHMITT: **La Banda di Fil Vollard,** un volume in-4, di pagine 264, con 68 illustrazioni.

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 4 —; e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 80, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per la spesa di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1, 50 per l'estero, riceveranno **IL TEATRO ILLUSTRATO,** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo, 4 di musica fuori testo e 4 di copertina.

AVVERTENZA. — È data facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO,** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Maniattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO.

Liquidazione della merce esistente nei locali angolo via e piazza Lagrange, *per trasloco alla fabbrica in* Corso Vittorio Emanuele II, n. 19. 2024

Rappresentanza e Depositi riuniti

delle premiate fabbriche

PELLOUX P. F. e C. - B. BERTHELOT - Grenoble

Società generale ed unica — Cruas.

CEMENTI

a pronta e lenta presa

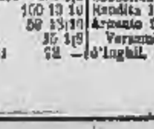
Portland per fabbricatori di quadrelli e tegole **Portland** (Pelloux P. F. e C.). Specialità per lastricati di via e cortili, marciapiedi, pavimenti di alloggi, laboratorii, terrazze, portici, ecc., tubi resistenti a forti pressioni, volte tra ferri a T, pietre artificiali decorative, intonacatura impermeabile di tini, vasche, canali, serbatoi, cisterne, fosse, ecc.

Concessionario M. L. FERROA - Torino

23 — *Via S. Francesco d'Assisi* — **23.**

Qualità garantite — Prezzi di fabbrica

Prezzi sopra il campione *gratis* a richiesta. 2062



A. Comberti meccanico, e C.

Torino, via *Lagrange,* 7,

avvisa la sua clientela che, oltre alle **migliori macchine a cucire** che già trovansi nei suoi magazzini, tiene la **nuova macchina a due rocchetti, senza spola.** La superiore e più vantaggiosa di tutte le macchine finora conosciute.

Macchine per maglierie.

Pezzi di ricambio — Riparazione a qualunque macchina con garanzia, a prezzi da non temere concorrenza. 2058

Fᵉᵒ Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.

di **bigiotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Bracciali etti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, garantito. **Filigrana e Coralli.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Società Italiana

per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO.

Capitale sociale L. 185 milioni — Versato L. 108,000,000.

RISCOSSIONI FATTE DALLE STAZIONI

dall'11 al 20 giugno 1886 inclusivi.

Viaggiatori	L.	1,230,786 49
Merci a grande velocità	»	503,891 34
Merci a piccola velocità	»	1,838,209 25
Telegrafo	»	14,344 60
Complessivamente al lordo	L.	3,587,183 68

RICAPITOLAZIONE dal 1° luglio 1885 al 20 giugno 1886.

Viaggiatori	L.	45,430,488 19
Merci a grande velocità	»	16,917,173 87
Merci a piccola velocità	»	65,150,961 58
Telegrafo	»	496,605 08
Complessivamente al lordo	L.	127,995,234 22

2311

N.B. Nella somma qui sopra specificate sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli assegni, ecc.; — mancano invece gli importi riscossi in servizio cumulativo per conto della Mediterranea dalle Amministrazioni in corrispondenza.

LE

Pillole Purgative

LE ROY

Convengono a tutte le età

Presso del Flacone : **L 1'50**

PARIGI, rue de Seine, 54

DEPOSITO PER L'ITALIA:

L. RAMENI e P., *Milano; — Roma; — Napoli.*

318

In **Torino** *Farm. Turinese, Berio, Prato, Boggio, Garroni e Ing. Mondo; Pasquet, Ivrea.*

CITTÀ DI RAPALLO

Nell'interesse di questa città, il sindaco sottoscritto fa noto che per la prossima stagione dei bagni i forestieri vi troveranno alloggi preferendi ad ogni caso di persone, compresa villa, villini ed alberghi d'ordine inferiore, oltre il

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

attuale nell'antico **Palazzo** già dei marchesi **Serra.** — Questo stabilimento, per cura del suo proprietario, va ogni più abbellendosi e dotandosi di tutti i comodi che possano desiderarsi in un albergo di primo ordine, senza contare la magnifica sua posizione quasi nel centro del golfo e gli incantevoli dintorni, che hanno ben pochi confronti.

Si fanno pensioni e accomodamenti per famiglie senza timore di concorrenza. — L'albergo dispone di vetture a tutti i treni. — Il caldo in questa città è quasi insensibile, perchè sempre ventilata da brezze e dotata di ombrose passeggiate con giardini e boschi per riparo di forestieri.

Per informazioni maggiori rivolgersi al Municipio.

Il sindaco A. PRANDONI.

TRAMVIE OCCIDENTALI

Si avvisa il pubblico che col **1° prossimo luglio** i treni in **partenza** da **Torino** alle ore **7,42 pom.** per **Pinerolo** ed alle **7,54** per **Brunet,** saranno ***attivati*** solamente nei giorni di *sabato* e *festivi.*

Si previene anche che col **1° luglio** il **biglietto d'andata e ritorno** da *Venaria Reale-Torino* e viceversa, costa solo cent. **50.** 23 3

Incanto giudiziale.

Lunedì, 28 giugno e successivi, ore solite, in **via Bogino, n. 2, piano 1°,** si procederà dal sottoscritto, delegato da questo R. Tribunale di commercio, alla **vendita** di tutte le **merci e mobili** caduti nel fallimento **AIME GIUSEPPE,** già negoziante in **coterie e biancheria.**

Torino, 20 giugno 1886.

2216 P. BELTRAMI, *cancelliere giurato.*

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in TORINO

Capitale nom. L. **25,000,000** *- Cap. versato L.* **12,500,000**

A partire dal **2 luglio prossimo** saranno pagate **L. 6 25** per Azione, rappresentanti l'interesse del 1° semestre 1886 in ragione del 5 0[0 sul capitale versato,

in **TORINO** *presso la* **Banca di Torino;**

Milano » *i signori* Vogel e C.

A partire dal 1° luglio prossimo sarà corrisposto sulle somme in conto corrente l'interesse del 2 1[2 0[0 con disponibilità di:

L. 10,000 per giorno a vista;

» 15,000 mediante preavviso di tre giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di cinque giorni, nonchè l'interesse del 3 0[0 con disponibilità di

» 2,0[0 per giorno a vista.

L'interesse sui biglietti all'ordine a scadenza fissa sarà corrisposto come segue:

3 0[0 per quelli oltre tre mesi;
3 1[2 0[0 » » sei mesi;
4 0[0 » » un anno.

Torino, 24 giugno 1886.

2271 *Il Direttore generale* A. PARIANI.

La Gabella di Torino ossia l'**appalto** della **tassa di minuta vendita** pel quinquennio 1886-90.

È un coletto interessantissimo che si vende a cent. 60). — Il volgerai all'autore: G. A. VAVASSORI G. B., **Torino,** via della Zecca, n. 47, inviando vaglia o francobolli in lettera affrancata.

Al librai e rivenditori ribasso del **25 0[0.** C 2261

Banca di Credito Svizzera Tedesca

SAN GALLO (Svizzera).

Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito Conti *chèques* — Divise estere, ecc. 1956

Chi abbisogna di PARAFULMINI

secondo i più recenti sistemi, ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza, si rivolga alla rinomata Fabbrica di OROLOGI pubblici e Meccanica di precisione della Ditta F. GRANAGLIA e C., a San Pietro in Vincoli, **Torino.** 1599

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1[2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque stasi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **TORINO.**

Occasione favorevole

Da vendere **Pianoforte** a mezza coda, nuovo, dal pertinaio via Saluzzo, n. 32. C 2239

Manuale dell'Estimatore delle perizie. 6ª ediz. G. C. ROGGERI. Presso il Librajo CAFFARATTI, Torino — L. 5,50, fr. di posta. Portici del teatro Regio. 2002

Da rimettere in Torino un avviato **studio** da **avvocato e procuratore.**

Scrivere al N. 2 C 2245, Haasenstein e Vogler, Torino.

Laboratorio da **legatore di libri.** — S, via Urbano Rattazzi, 3. 283

Si desidera impiegare un ragguardevole capitale e personale in una Casa industriale o commerciale d'importanza. — Scrivere ferma in posta, V. P., 28. C 2202

Traforo.

G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0[0 a più buon mercato d'ogni concorrenza. 2231

DENTISTA Il sottoscritto avvisa l'onorevole suo clientelo, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà uno speciale impegno delle riparazioni dei lavori fatti eseguiti per l'addietro. 7258

Articolatore di Hindy

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'**Arricciatore di Hindy.** - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato alla spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini *a frisette.* — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Ciselini e C.,** Milano, corso Venezia. — A Torino, presso **Riccardo Blachier,** piazza Carlo Felice, 3. 23

Per le ernie. Il cinto elastico speciale **ROTA** è il più comodo, il più solido ed il più adatto a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Prezzi da L. 12, franco in tutta l'Italia. — **Ciselini e C.,** Milano, corso Venezia. — A Torino, presso **Riccardo Blachier,** piazza Carlo Felice, 3. 23

OSSERVATORIO DI TORINO. — 26 giugno

Altezza barometrica in mm. [illegible]
9 ant. 701.1 — 3 pom. 728.0 — 9 pom. 730.0

Temperatura centesimale all'aperto e all'ombra
+21.7 +25.5 +25.3

Stazione a vapore in millimetri
23.7 13.0 11.8

Umidità relativa in centesimi
73 18 61

Stato del cielo — Direzione del vento
coperto NW d. calma

Temperatura estrema in Torino nelle ultime 24 ore: max. +17.0, min. +25.1.

Acqua caduta mm.: 0.7 — Min. della notte del 27: +18.0

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 26 giugno 1886.

Nascere del Sole 4.36 — Meridiano 0.22 — Tramonto 8.8.

Nascere della Luna 2.6 matt. — Meridiano 9.6 matt. — Tramonto 4.17 sera. — Giorno della Luna 26

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 24 giugno — (*Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione, che si trovava ieri al nord delle Isole Britanniche, si è avanzata sulla Norvegia (Obdelfhausen 744 mm.).

Il barometro sale sull'ovest ed al sud d'Europa.

L'area delle pressioni relativamente elevate copre la Spagna, la Francia ed il Mediterraneo, raggiungendo il suo massimo in Gascogna (Biarritz 768 mm.).

La temperatura è alquanto bassa sull'ovest del continente ed aumenta, invece nella Provenza, la Algeria e nell'Italia.

Italia — 24 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 21 ore barometro alquanto salito, pioggerelle e qualche temporale sul versante adriatico, ponente abbastanza forte sulla Sardegna, temperatura sensibilmente uniformata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sul versante tirreno, vento qua e là fresco, specialmente del 4° quadrante; barometro a 761 mm. sulla valle Padana, a 763 a Roma, a 764 sulle isole.

TEMPERATURE *osservate in Europa nel mattino del 25 giugno.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Esperanda	+14.3	+ 9.2	Madrid	+31.5	+12.5
Stoccolma	+20.0	+12.4	Lisbona	+31.0	+20.0
Christianstad	+14.4	+ 6.1	Trieste	+22.0	+18.0
Copenaghen	+17.0	+ 8.2	Venezia	+24.5	+17.0
Vienna	+19.7	+11.6	Milano	+26.1	+15.0
Varmost	+18.7	+ 7.2	Torino	+22.8	+10.2
Pietroburgo	18.2	+10.4	Alessandria	+24.1	+13.4
Arcangelo	+15.0	+ 8.0	Genova	+23.0	+10.8
Arkangel	+16.0	+ 7.0	Firenze	+24.3	+13.6
Stockholm	+17.0	+10.0	Roma	+24.3	+16.0
Cranovia	+18.1	+11.0	Napoli	+22.0	+16.3
Thermometrograd	+17.1	+11.0	Cagliari	+27.0	+16.0
Vienna	+20.0	+13.0	Palermo	+24.1	+13.6
Berna	+13.2	+10.0	Monaco	+22.2	+17.0
Parigi	+16.5	+ 9.1	Costantinopoli	+20.0	+18.0
Bordeaux	+21.2	+13.3	Algeri	+25.0	+15.0
Lione	+19.8	+13.2	Tunisi	+27.0	+14.0
Nizza	+21.0	+15.0	Malta	+19.0	+ 6.0

BORSE E COMMERCIO

Londra, 25	
Consolidato inglese	101 1[8
Rendita italiana	100 13 16
Spagnuola	59 13[16
Turco	15 1[8
Egiziani del 1873	72 —

Londra, 26	
Consolidato inglese	101 1[16
Rendita italiana	101 —
Argento fino	44 3[4
Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. la sett.	— —

giugno 26	*Genova,* 25	*Milano,* 25	*Parigi,* 25
Rendita italiana scad.	101 93	101 97	101 90
» » 1.c.	102 —	101 97	— —
» » 4 0[0	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1178 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	990 —	— —	992 —
» Ferrovie Merid.	739 50	740 29	738 90
Obblig. Ferr. Merid.	— —	324 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	377 —	376 —	376 —
Obb. Ferr. sard Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1165 —
» Banca Gen. Roma	608 —	— —	— —
» Lanificio Rossi	1225 —	— —	— —
» Lanif. Campiglio	330 —	— —	— —
» Cotonif. Cantoni	310 —	— —	— —
» Nav. Gen. Ital.	393 —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Min. Firenze	— —	— —	99 25
» Ferrovie Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 22	— —	— —
» » lett.	25 25	— —	25 08
» Parigi - vista	99 87 92	— —	99 92 5
» lett.	99 92 5	— —	— —

Parigi		
3 0[0 franc. godim. corso	85 97	85 97
5 0[0 francese	83 20	83 17
3 0[0 estero	89 62	89 60
4 1[2 0[0 francese	110 47	110 45
Rendita italiana 5 0[0	101 95	101 97
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	737 —	738 —
Cambio su Londra	25 26	25 25 5
Consolidato inglese	101 1[16	101 1[4

Roma, 25		*Berlino,* 26	
Mobiliare	200 40	Mobiliare	132 50
Lombarde	71 50	Austriache	472 50
Banca Sconto Austriaca	115 —	Lombarde	150 50
Austriache	258 50	Cambio su Austria	169 25
Banca Nazionale	1270 —	Rendita italiana	102 10
Napoleoni d'oro	9 97 5	Mediterranea	— —
Argentoli Banca Sconto	110 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 90	Rendita Turca	15 30
Fiorino austriaco	49 90	Prestito Russo	102 —
Cambio sulla Svizzera	126 —	Prestito orient. Russo	91 20
Rendita Austriaca	85 85	Argent. per chil.	193 20
Id.	85 20	Dopo Buona	472 50
Unionbank	71 25	Id.	472 50
Mediterranea ster. oro	117 80	Id.	150 50

ASSOCIAZIONE SERICOLA — Torino, 25 giugno.

La situazione rimane invariata; non abbiamo a segnalare nessun cambiamento dall'ultima stava in questa piazza l'attenzione essendo ancora rivolta al mercato di Bozzoli.

In Francia sono terminati molto più presto di quello che si credesse, con prezzi in sensibile rialzo.

Vi fu in questi ultimi giorni un grande ricerca sulle marenche e doppi in grana; per le prime sono offerte L. 12 50 senza trovar venditori. Nei doppi in prima si fecero molti contratti a 5 25, ed ora sono ricercati i gialli a 5 50, i verdi a 5 35.

FOSSANO, 21 giugno — Pane comune, qual. 2ª — Fino di grisia 37 — Grisina 40 — Pane 21 — Paste di Genova 60 — di semola 55 — di mezza semola 45 — ordinarie 31.

Frumento L. 17 79 — Barbarietto 00 00 — Segale 12 40 — Meliga 10 71 — Miglio 13 71 — Fermentone 8 8[illegible] — Fave 15 16 — Avena 8 90 — Fagiuoli 12 02 — Riso 26 57 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 3 35 — Vitelli 7 50 — Trifoglio 00 00 Patate vecchie 0 00 — Id. nuove 1 08 — Uova alla douzina 0 48.

Carne di vitello L. 1 31 il chil. — di bue 1 17.

NUOVA YORK,	25 giugno	26 giugno
Tariffa da dollari	3 10 a 3 30	3 10 a 3 30
per 60 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 85 — k.	0 85 — k.
Id. giugno »	0 85 3[8 »	nominale
Id. luglio »	0 85 3[8 »	0 85 3[8 »
Id. agosto »	0 84 1[2 »	0 84 1[2 »
Id. prossimo, 2 »	0 82 1[2 »	0 82 1[2 »
Grano turco, a bordo di		
25 chil.	42 —	42 —

N.B. Il dollaro vale in L. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Mercato dei bozzoli in Torino.

27 giugno 1886.

Gialli. Superiori (1) da L. 37 a 38 — Comuni da 34 a 36 — Inferiori (2) da 30 a 31 — Totale chil. 1514.

Verdi e Bianchi. Superiori (1) L. 29 a 30. — Comuni 25 0[0 — Inferiori (2) 28 25 — Totale chil. 10.

Totale della giornata chil. 1510.

(1) Non compresi i cosi detti Galetacchi.

(2) Non compresa la cosi detta Folegna.

Città di Cuneo.

Mercato dei bozzoli del 26 giugno.

Qualità *Superiori* da L. 33 a 35.

Id. *Comuni* da L. 28 a 32.

Prezzo medio L. 34. — Totale pag. 1360.

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.